IL SANTO ROSARIO

NELLA DIVINA VOLONTÀ

Meditazioni ai Misteri del

SANTO ROSARIO

tratte dalla Sacra Scrittura
e dagli Scritti della Serva di Dio

LUISA PICCARRETA

la PFDV

<< Gesù, Vita mia, sento che il tuo Amore mi spinge a Te; il tuo Volere a Te mi chiama, perché vuole che io sia presente a tutti gli atti suoi. Mi sembra che Tu non sia contento se non assisto a tutte le operazioni della tua Volontà; ed ancorché non sappia far nulla, pure Ti contenti che io rimanga spettatrice e ripeta il mio ritornello: "Ti amo, Ti adoro, Ti benedico, Ti ringrazio".

Ti contemplo, Amor mio, mentre col Padre e con lo Spirito Santo stai formando il tuo caro *gioiello*, il tuo capolavoro, la bella *statua* dell'uomo. Con quanto amore la formi, quanta bellezza le infondi, di quali divine sfumature la investi! Mentre stai plasmandola, spesso, sostando, la guardi, l'ammiri ed entusiasta dici: "Com'è bella la statua mia!" Il tuo Amore allora palpita forte, sino a traboccare! Non potendolo più contenere, alitandolo in lei, le doni la vita e la tua somiglianza e così crei l'uomo. Tu lo colmi dell'Amor tuo, sino a fargli formare i suoi mari d'amore per amare il suo Creatore. L'amore creato allora si tuffa con le sue onde altissime nell'Amore Creante e tra il Creatore e la creatura si svolge una fervida gara.

O Gesù, io entro ora nell'Unità della tua Volontà, affinché la mia volontà sia una con la Tua, uno l'amore; in questa Unità che tutto abbraccia, la mia voce risuoni nel Cielo, investa tutta la Creazione, penetri nei cupi abissi e dica e gridi: "Venga il Regno del tuo Volere Divino; sia fatta la tua Volontà come in Cielo così in terra! Io faccio mia la santità, la gloria, l'adorazione, il ringraziamento, i pensieri, gli sguardi, le parole, le opere, i passi di Adamo innocente per offrirti la ripetizione degli atti suoi; e Tu, vedendo in me la tua Divina Volontà operante, concedimi, Te ne prego, che venga il tuo Regno!" >> (Cfr. *Il Giro dell'anima nell'operato della Divina Volontà* - 4ª Ora)

PREMESSA

Aprendo il LIBRO di CIELO, Diario che la Serva di Dio Luisa Piccarreta ha dovuto scrivere per ordine dei suoi confessori, al 19° quaderno - o Volume - in data 9 marzo 1926 leggiamo, tra l'altro, le seguenti parole rivolte a lei da Gesù:

"Nel creare l'uomo il nostro *- cioè delle Tre Divine Persone -* **amore fu tanto per lui, che sorpassò tutto l'amore che avemmo nella Creazione. Perciò lo dotammo di ragione, di memoria e di volontà e, mettendo la nostra Volontà come al banco nella sua la moltiplicasse, la centuplicasse - non per Noi che non avevamo bisogno, ma per suo bene - affinché non restasse come le altre cose create, mute ed in quel punto come Noi le uscimmo, ma che crescesse sempre, sempre in gloria, in ricchezze, in amore ed in somiglianza col suo Creatore. E, per fare che lui potesse trovare tutti gli aiuti possibili ed immaginabili, gli demmo a sua disposizione la nostra Volontà, affinché operasse con la nostra stessa potenza il bene, la crescenza, la somiglianza che voleva acquistare col suo Creatore.**

Il nostro amore nel creare l'uomo volle fare un giuoco d'azzardo, mettendo le cose nostre nella piccola cerchia della volontà umana come al banco: la nostra Bellezza, Sapienza, Santità, Amore, eccetera e, la nostra Volontà che doveva farsi Guida ed Attrice del suo operato, affinché non solo lo facesse crescere a nostra somiglianza, ma gli desse la forma d'un piccolo dio. Perciò il nostro dolore fu grande nel vederci respingere questi grandi beni dalla creatura; ed il nostro giuoco d'azzardo per allora andò fallito, ma per quanto fallito, era sempre un giuoco divino che poteva e doveva rifarsi del suo fallimento.

Perciò, dopo tanti anni volle di nuovo il mio Amore giocare d'azzardo e fu con la mia Mamma Immacolata. In Lei il nostro giuoco non andò fallito, ebbe il suo pieno effetto

<u>e perciò tutto le demmo e tutto a Lei affidammo</u>; anzi
<u>si faceva a gara: Noi a dare e Lei a ricevere</u>".

" Figlia mia - precisa Gesù l'8.12.1924 nel Volume 17 -
nessuno può essere a Me accettevole senza la prova.

Se non ci fosse stata la prova *(anche per l'Immacolata mia Mamma)*, avrei avuto una Madre schiava, non libera, e la schiavitù non entra nei Nostri rapporti, né nelle Nostre Opere, né può prendere parte al Nostro libero Amore.

<u>La mia Mamma ebbe la sua prima prova</u>
<u>fin dal primo istante del suo Concepimento</u>.

Non appena ebbe il suo primo atto di ragione
conobbe la sua volontà umana da una parte e la Volontà Divina dall'altra e fu lasciata libera a quale delle due volontà volesse aderire; e Lei, senza perdere un istante e conoscendo tutta la intensità del sacrificio che faceva,

Ci donò la sua volontà, senza volerla più conoscere,
e Noi le facemmo dono della Nostra,

ed in questo scambio di donazione di volontà d'ambo le parti, affluirono tutti i pregi, le bellezze, i prodigi, i mari immensi di grazia nell'Immacolato Concepimento della più privilegiata di tutte le creature.

E' sempre la volontà che sono solito provare: tutti i sacrifici, anche la morte, non a Me diretti dalla volontà umana, Mi farebbero nausea e non attirerebbero neppure uno dei miei sguardi.

Ma vuoi sapere tu **quale fu il più grande prodigio operato da Noi in questa Creatura sì Santa ed il più grande eroismo, che nessuno potrà mai eguagliare, di sì bella Creatura? :**

La sua vita la incominciò con la Nostra Volontà,
e così la seguì e la compì.

Sicché si può dire che compì da dove incominciò e incominciò
da dove compì; ed **il Nostro più grande prodigio fu che**

in ogni suo pensiero, parola, respiro, palpito,
moto e passo, il Nostro Volere sboccava su di Lei,
e Lei Ci offriva l'eroismo di un palpito divino
ed eterno operante in Essa.

Questo La elevava tanto, che

ciò che Noi eravamo per natura, Lei lo era per grazia.

Tutte le altre prerogative, i suoi privilegi,
il suo stesso Immacolato Concepimento sarebbe stato un nulla
a confronto di questo grande prodigio; anzi, **fu questo che**
La confermò e La rese stabile e forte in tutta la sua vita.

La Mia Volontà continuava sboccante su di Lei,
Le partecipava la Natura Divina, ed il suo continuo riceverLa
La rese forte nell'amore, forte nel dolore, distinta fra tutti.

Fu in questa Nostra Volontà, operante in Lei, per cui Ella attirò
il Verbo sulla terra, che si formò il seme della fecondità divina,
per poter concepire un Uomo e Dio, senza opera umana,
e la Nostra Volontà La fece degna di essere
Madre del suo stesso Creatore.

Perciò Io insisto sempre sull'argomento della Mia Volontà,
- continua Gesù a Luisa Piccarreta - **perché Questa**
conserva bella l'anima come uscì dalle Nostre Mani,
la cresce come copia originale del suo Creatore,

e per quante opere grandi e sacrifici uno possa fare,
se la Mia Volontà non entra in mezzo, Io li rifiuto,
non li conosco, non è cibo per Me; e le opere più belle,
senza la Mia Volontà, diventano cibo della volontà umana,
della propria stima e dell'ingordigia della creatura ".

" Tu devi sapere che

il vivere nella nostra Volontà è un Dono che la nostra magnanimità vuol dare alle creature **e con questo *Dono* la creatura si sentirà trasformata: da povero ricco, da debole forte, da ignorante dotto, da schiavo di vile passione, dolce e volontario prigioniero d'una Volontà tutta Santa che non lo terrà prigioniero, ma re di se stesso, dei domini divini e di tutte le cose create.**

Il gran *Dono* della nostra Volontà, dato come dono, cambierà la sorte infelice delle umane generazioni, menoché chi volontariamente vuol restare nella sua infelicità, molto più che *questo Dono fu dato all'uomo nel principio della sua Creazione ed, ingrato, lo respinse col fare la sua volontà, sottraendosi dalla Nostra*.

Ora, *chi si dispone a fare il nostro Volere prepara il posto, la decenza, la nobiltà dove poter mettere questo Dono sì grande ed infinito*; **le nostre conoscenze sul *Fiat* aiuteranno e prepareranno in modo sorprendente a ricevere questo *Dono* e, ciò che non hanno ottenuto fin oggi lo potranno ottenere domani.**

<u>Prima abbiamo chiamata una dell'umana famiglia a vivere nella reggia del nostro Volere</u>; … <u>Ora</u>, dopo che abbiamo fatto dono del nostro *Fiat* ad un membro di questa umana famiglia, essa acquista il vincolo ed il diritto di questo *Dono* - perché Noi non facciamo mai opere e doni per una sola, ma quando facciamo opere e doni li facciamo sempre in modi

universali - quindi *questo Dono sarà pronto per tutti, purché lo vogliano e si dispongano*.

Perciò, il vivere nella mia Volontà non è proprietà della creatura né sta in suo potere, ma è *Dono*, ed Io lo faccio quando voglio, a chi voglio e nei tempi che voglio. Esso è *Dono* di Cielo fatto dalla nostra grande magnanimità e del nostro Amore inestinguibile.

Ora con questo *Dono* l'umana famiglia si sentirà talmente vincolata col suo Creatore, che non si sentirà più da Lui lontano, ma talmente vicina come se fosse della sua stessa Famiglia e convivesse nella sua stessa Reggia; con questo *Dono* si sentirà talmente ricca che non più sentirà le miserie, le debolezze, le passioni tumultuanti, ma tutto sarà forza, pace, abbondanza di grazia, e, riconoscendo il *Dono*, dirà: ' Nella casa del Padre mio Celeste nulla mi manca, ho tutto a mia disposizione, sempre in virtù del *Dono* che ho ricevuto '. I doni li diamo sempre per effetto del nostro grande Amore e dalla nostra somma magnanimità; se ciò non fosse, o volessimo badare se la creatura merita o no, se ha fatto dei sacrifici, allora non sarebbe più dono, ma mercede, ed il nostro *Dono* si renderebbe come diritto e schiavo della creatura, mentre Noi ed i nostri doni non siamo schiavi di nessuno. Difatti l'uomo non esisteva ancora e prima che lui fosse già creammo il cielo, il sole, il vento, il mare, la terra fiorita e tutto il resto per farne dono all'uomo. Che cosa aveva fatto per meritare doni sì grandi e perenni? Nulla. E *nell'atto di crearlo gli demmo il gran Dono che superò tutti gli altri: il nostro Fiat Onnipotente. E sebbene lo respinse, Noi però lo teniamo a riserva per darlo ai figli, lo stesso Dono che Ci respinse il padre*. Il dono viene dato nell'eccesso del nostro Amore, il quale è tanto che non sa fare, non bada ai conti; mentre la mercede che si dà se la creatura fa le opere buone, si sacrifica, si

dà con giusta misura ed a secondo che merita; non così nel dono. Perciò chi potrà dubitare significa che non se ne intende del nostro Essere Divino né delle nostre larghezze né dove può giungere il nostro Amore;

però vogliamo la corrispondenza della creatura,
la gratitudine ed il suo piccolo amore ”. [1]

Ma vedendo l'attuale condizione dell'umanità, Gesù continua:

“ Ci sentiamo come immobilizzati dall'uomo, perché vogliamo dare e non possiamo, vogliamo parlare e non Ci intende, mentre il nostro Amore, con accenti pietosi, non si stanca di dirgli:

‘ O uomo, rientra in te stesso;
richiama in te quella Volontà che respingesti!

Essa vuol ritornare per distruggere i tuoi mali e,
se La inviti, è pronta a prendere il possesso
ed a formare il suo Regno in te, il suo dominio di
pace, di felicità, di gloria, di vittoria per Me e per te.

Deh, non voler essere più schiavo, né vivere nel labirinto dei tuoi mali e miserie. Ricordati che tale Io non ti creai, anzi, ti creai re di te stesso, re di tutto.

Perciò

chiama la mia Volontà come vita,

ed Essa ti farà conoscere la tua nobiltà e l'altezza del posto in cui fosti messo da Dio. O, come ne sarai contento e contenterai il tuo Creatore! ’ ” [1]

---

[1] Cfr. *LIBRO di CIELO*, Vol. 30 - 30.04.1932

“ Tutti gli atti umani, secondo lo scopo della Creazione, dovevano aver vita nel mio Volere e formarvi il loro piano di tutti gli atti umani cambiati in atti divini, con l’impronta della nobiltà, Santità e Sapienza Suprema.

Non *era nostra Volontà che l’uomo* **uscisse da Noi, ma che** *vivesse con Noi, crescendo a somiglianza Nostra ed operando con gli stessi Nostri modi.* **Perciò volevo che tutti i suoi atti fossero fatti nel mio Volere, per dargli il posto per poter formare il suo fiumicello nel mare immenso del Mio ”.** [2]

“ Vedi, l’opera della Creazione è grande,
l’opera della Redenzione è più grande ancora;
il mio *Fiat*, il far vivere la creatura nella mia Volontà, supera l’una e l’altra, perché nella Creazione il mio *Fiat* creò e mise fuori le opere mie, ma non restò come centro di vita nelle cose create; nella Redenzione, il mio *Fiat* restò come centro di vita nella mia Umanità, ma non restò come centro di vita nelle creature, anzi se la loro volontà non aderisce alla Mia, rendono vani i frutti della mia Redenzione; invece

col mio ‘ Fiat Voluntas Tua ’ sarà la vera gloria dell’opera della Creazione ed il compimento dei copiosi frutti dell’opera della Redenzione.

Ecco la causa perché non voglio altro da te che il mio *Fiat*, che Esso sia la tua vita e che non miri altro che il mio Volere, perché voglio essere come centro della tua vita ". [3]

---

[1] Cfr. *LIBRO di CIELO*, Vol. 30 - 8.5.1932
[2] Cfr. *LIBRO di CIELO*, Vol. 14 - 6.10.1922
[3] Cfr. *LIBRO di CIELO*, Vol. 13 - 6.6.1921

“ Figlia mia, (continua Gesù a Luisa Piccarreta)
la mia Umanità viveva come nel centro del Sole Eterno della mia Volontà Divina; **e siccome da questo centro partivano raggi che portando con loro la mia immensità coinvolgevano tutto e tutti,**

il mio operato, partendo da questo centro,
si trovava come in atto per ogni atto di creatura;
ogni parola come in atto per ciascuna parola;
ogni pensiero come in atto per ciascun pensiero;
e così di tutto il resto.

E come ogni atto scendeva, come un atto solo risaliva di nuovo nel suo centro, portando con sé tutti gli atti umani per rifarli, per riordinarli, a seconda che voleva mio Padre.

Sicché,

solo perché la mia Umanità viveva nel centro del Volere Eterno poté abbracciare tutti come un atto solo, per compiere con decoro e, degna di Me, l'opera della Redenzione; *altrimenti sarebbe stata un'opera incompleta e non degna di Me.*
E siccome la rottura della volontà umana con la Divina fu tutto il male dell'uomo, così l'unione stabile della volontà della mia Umanità con la Divina doveva formare tutto il suo bene; e questo succedeva in Me come connaturale.

… L'anima che vive nel centro del mio Volere, lei abbraccia tutti e nessuno le sfugge, fa per tutti e niente omette. Insieme con Me non fa altro che spandersi a destra ed a sinistra,

davanti e di dietro, ma in modo semplice e connaturale; e come opera nel mio Volere, fa il giro di tutti i secoli ed a tutti gli atti umani eleva il suo atto in modo divino, per virtù della mia Volontà.

Senti quello che voglio fare di te ed in te *- dice Gesù a Luisa -* **:** *quello che faceva la mia Umanità nella Divina Volontà voglio ripeterlo, ma voglio il tuo volere unito insieme, affinché ripeta insieme con Me ciò che facevo e faccio ancora.*

Nel mio Volere ci sono tutti gli atti che fece la mia Umanità, sia interni che esterni. **Degli atti esterni più o meno si sa ciò che Io feci, e la creatura, volendo, si può unire con Me e prendere parte a quel bene che feci, ed Io sento il contento perché vedo il mio bene in mezzo alle creature come moltiplicato, in virtù dell'unione che formano con Me; i miei atti sono messi come al banco e, ne riscuoto gli interessi. Invece, degli atti interni che fece la mia Umanità nella Divina Volontà per amor di tutti, poco o nulla si sa, e la creatura, non conoscendo né la potenza di questo Volere, né come la mia anima operava in Esso, né ciò che feci, come potrà unirsi con Me per prendere parte a quel bene? La conoscenza porta con sé il valore, gli effetti, la vita di quel bene… Ora, come si farà via questa conoscenza del vivere nel mio Volere, Esso sarà amato di più e l'amore assorbirà in loro tutto il bene che la conoscenza, come madre feconda, avrà loro partorito.**

Io non sono il Dio isolato, no: voglio la creatura insieme con Me; l'eco mia deve risuonare nella sua e la sua nella mia, per farne una sola; …

Vedi, nel mio Voler Supremo stanno tutti i miei atti interni, che fece la mia Umanità, come in aspettativa per

uscire come messaggeri, per mettersi in via. Questi atti sono stati fatti per le creature e vogliono darsi e farsi conoscere; … Per tanti secoli ho contenuto in Me, più che parto, tutti i miei atti umani, fatti nella Santità del Volere Eterno, per darli alla creatura e, come si daranno, innalzeranno gli atti umani della creatura in atti divini e la fregeranno con le più vaghe bellezze, facendola vivere con la vita della mia Volontà, dandole il valore, gli effetti ed i beni che il mio Volere possiede. … Il tempo è giunto… Il volere umano, potrei dire, Mi ha reso infelice in mezzo alle creature e la mia Volontà operante nella creatura Mi restituirà la mia felicità ”. [1]

Ed ancora, rivolto a Luisa, Gesù dice:

… "Voglio te, tutta unita e stretta con Me; e questo non ti credere che lo devi fare quando soffri o preghi solo, ma sempre, sempre: se ti muovi, se respiri, se lavori, se mangi, se dormi, tutto, tutto come se lo facessi nella mia Umanità ed uscisse da Me il tuo operato, in modo che non dovresti essere tu altro che la scorza e, rotta la scorza della tua opera si dovrebbe trovare il frutto dell'opera divina. E questo devi farlo a bene di tutta quanta l'umanità, in modo che la mia Umanità si deve trovare come vivente in mezzo alle genti; perché facendo tu tutto, anche le azioni più indifferenti, con questa intenzione di ricevere da Me la vita, la tua azione acquista il merito della mia Umanità; perché, essendo Io Uomo e Dio, nel mio respiro contenevo i respiri di tutti, i movimenti, le azioni, i pensieri, tutto contenevo in Me, quindi li santificavo, li divinizzavo, li riparavo;

[1] Cfr. *LIBRO di CIELO*, Vol. 14 - 19.10.1922

onde <u>facendo tutto in atto di ricevere da Me il tuo operato</u>, <u>anche tu verrai ad abbracciare ed a contenere tutte le creature in te ed il tuo operare si diffonderà a bene di tutti</u>; sicché ancorché gli altri non Mi daranno niente, Io prenderò tutto da te”.[1]

“Per stringerti più stretta con Me, *- continua Gesù a Luisa -* **fino a giungere a sperdere il tuo essere in Me, come Io lo trasfondo nel tuo, <u>devi in tutto prendere ciò che è mio</u> e <u>in tutto lasciare ciò che è tuo</u>; in modo che se tu pensi sempre a cose sante e che solo riguardano il bene, l’onore e la gloria di Dio, <u>lasci la tua mente e prendi Quella Divina</u>; se parli, se operi bene e solo per amore di Dio, <u>lasci la tua bocca e le mani</u> e <u>prendi la mia bocca e le mie mani</u>; se cammini le vie sante e rette, <u>camminerai coi miei stessi piedi</u>; se il tuo cuore amerà solo Me, <u>lascerai il tuo cuore</u> e <u>prenderai il Mio</u> e Mi amerai col mio medesimo Amore; e così di tutto il resto; sicché <u>tu resterai rivestita di tutte le cose mie ed Io di tutte le cose tue, che metto Io stesso in te e che sono mie</u>.**

Ci può essere più stretta unione di questa?” [2]

Nel Volume 12 del LIBRO di CIELO, il 5.1.1921, Gesù amplia queste sue spiegazioni:

“ La vera vita dell’anima fatta nel mio Volere, non è altro che la formazione della sua vita nella Mia, dare la mia stessa forma a tutto ciò che lei fa.

<u>Io non facevo altro che mettere in volo nel mio Volere tutti gli atti che facevo, sia interni che esterni</u>; <u>mettevo in volo ciascun pensiero della mia mente, il quale sorvolando su ciascun pensiero di creatura</u>, i quali tutti esistevano nel mio Volere,

---

[1] Cfr. *LIBRO di CIELO*, Vol. 7 - 28.11.1906
[2] Cfr. *LIBRO di CIELO*, Vol. 8 - 8.1.1909

il mio, sorvolando su tutti, si faceva quasi corona di ciascuna intelligenza umana e portava alla Maestà del Padre l'omaggio, l'adorazione, la gloria, l'amore, la riparazione di ciascun pensiero creato; e così il mio sguardo, la mia parola, il moto, il passo.

Ora, l'anima per fare vita nel mio Volere,
deve dare la forma della mia mente alla sua,
del mio sguardo, della mia parola, del mio moto, ai suoi.
Onde, facendo ciò, perde la sua forma ed acquista la mia;
non fa altro che dare continue morti all'essere umano
e continua vita alla Volontà Divina.

Così l'anima potrà completare la Vita della mia Volontà in lei;
altrimenti mai sarà del tutto compiuto questo prodigio,
questa forma del tutto modellata sulla Mia.

E' il solo mio Volere, che è eterno ed immenso, che fa trovare tutto: il passato ed il futuro lo riduce ad un punto solo
ed in questo solo punto trova tutti i cuori palpitanti,
tutte le menti in vita, tutto il mio operato in atto e,

l'anima *facendo suo* questo mio Volere,
fa tutto, soddisfa per tutti, ama per tutti e fa bene
a tutti ed a ciascuno, come se fosse uno solo.

Chi mai può giungere a tanto? Nessuna virtù, nessun eroismo,
neanche il martirio, può stare di fronte al mio Volere;

tutti, tutti restano indietro all'operato nella mia Volontà ".

" Gli atti nella mia Volontà sono gli atti più semplici,
ma perché semplici si comunicano a tutti.

Un atto solo nella mia Volontà, come luce semplicissima
si diffonde in ogni cuore, in ogni opera, in tutti, ma l'atto è uno.
Il mio stesso Essere, perché semplicissimo, è un Atto Solo, ma
un Atto che contiene tutto: non ha piedi ed è il passo di tutti;

non occhio ed è occhio e luce di tutti; do vita a tutto, ma senza sforzo, senza fatica, ma do l'atto di operare a tutti. Onde <u>l'anima nella mia Volontà si semplifica ed insieme con Me si moltiplica in tutti, fa bene a tutti</u>.

Molto Mi piace vedere le anime
che ripetono nella mia Volontà
ciò che fece la mia Umanità in Essa " [1]

" Quante volte in più t'immergi nel mio Volere,
tanto più si allarga il circolo della tua volontà
nella Mia ". [2]

" Io sto con ansia aspettando
queste tue fusioni nella mia Volontà.

Ti aspetto nella mia Volontà, che venga a prendere
i posti che ti preparò la mia Umanità e sopra
le mie informazioni vieni a fare le tue;
allora sono contento e ne ricevo completa gloria,
quando ti vedo fare ciò che feci Io ". [3]

Rispondiamo a Gesù:

" Mio amato Bene,
insieme con te voglio seguire tutti gli atti
che fece la tua Umanità nella Volontà Divina;

---

[1] Cfr. *LIBRO di CIELO*, Vol. 11 - 8.9.1916
[2] Cfr. *LIBRO di CIELO*, Vol. 13 - 25.8.1921
[3] Cfr. *LIBRO di CIELO*, Vol. 13 - 16.9.1921

dove giungesti Tu, voglio giungere anch'io,
per fare che in tutti i tuoi atti trovi anche il mio;

sicché,

come la tua Intelligenza nella Volontà Suprema
percorse tutte le intelligenze delle creature, per
dare al Padre Celeste la gloria, l'onore, la riparazione
per ciascun pensiero di creatura in modo divino
e suggellare con la luce, con la grazia della
tua Volontà ciascun pensiero di esse,

così

anch'io voglio percorrere ciascun pensiero,
dal primo all'ultimo che avrà vita nelle menti umane,
per ripetere ciò che hai fatto Tu; anzi, voglio
unirmi con quelli della nostra Celeste Mamma, che
mai restò dietro, ma sempre corse insieme con Te ". [1]

E Gesù riprende:

" Il solo fonderti in Me tutti i giorni
e parecchie volte al giorno, serve
a mantenere l'equilibrio di tutte le riparazioni,

perché

[1] Cfr. *LIBRO di CIELO*, Vol. 15 - 24.1.1923

solo chi entra in Me e prende il principio da Me di tutto ciò che fa, può equilibrare le riparazioni di tutti e di tutto; può equilibrare da parte delle creature la Gloria del Padre,

perché stando in Me un Principio Eterno, una Volontà Eterna, potei equilibrare tutto: soddisfazione, riparazione e Gloria completa del Padre Celeste da parte di tutti.

Sicché, come tu entri in Me, vieni a rinnovare l'equilibrio di tutte le riparazioni e della Gloria della Maestà Eterna.

Sostituendoti a nome di tutta l'umana famiglia, cerca, per quanto è da te, di ripararmi per tutto ".[1]

" Gli atti fatti nel mio Volere si restituiscono al principio dove l'anima fu creata e prendono vita nell'ambito dell'Eternità, portando al loro Creatore gli omaggi divini e la Gloria del loro stesso Volere. La Creazione fu messa fuori sulle ali del mio Volere e sulle stesse ali vorrei che Mi ritornasse, ma invano l'aspetto. Ecco perché tutto è disordine e scompiglio. Perciò,

Vieni nel mio Volere, per darmi a nome di tutti la riparazione di tanto disordine. "[2]

[1] Cfr. *LIBRO di CIELO*, Vol. 12 - 3.9.1919
[2] Cfr. *LIBRO di CIELO*, Vol. 13 - 15.12.1921

Entriamo allora nel Voler Divino e, girando nelle Opere del suo Fiat, ricambiamo la Maestà Suprema di tutto l'Amore che ha sparso per le sue creature e non è da esse corrisposto:

" Amor mio, mio Gesù, tutto hai creato per me
e me lo hai donato, sicché tutto è mio,
ed io lo dono a Te per amarTi;
perciò
Ti dico in ogni stilla di luce del sole: 'Ti amo';
nello scintillio delle stelle: 'Ti amo';
in ogni goccia d'acqua: 'Ti amo';

Il tuo Volere mi fa vedere fin
nel fondo dell'oceano il tuo 'ti amo' per me,
ed io imprimo il mio 'Ti amo' per Te
in ogni pesce che guizza nel mare;
voglio imprimere il mio 'Ti amo' sul volo d'ogni uccello;
Ti amo dovunque Amor mio.

Voglio imprimere il mio 'Ti amo' sulle ali del vento,
nel muoversi delle foglie, in ogni favilla di fuoco;
Ti amo per me e per tutti ".

E Gesù: **" E' proprio questo <u>il *vivere nel mio Volere*</u>** *(Vol. 16 - 29.12.1923) :*

il *portarMi tutta la Creazione innanzi a Me e a nome di tutti darMi il contraccambio dei loro doveri* ".

" Figlia mia, vieni a fare il tuo giro nella mia Volontà… Vedi, la mia Volontà è una, ma scorre in tutte le cose create come divisa, ma senza dividersi. Guarda le stelle, l'azzurro cielo, il sole, la luna, le piante, i fiori, i frutti, i campi, la terra, il mare, tutto e tutti… "

(Gesù a Luisa Piccarreta
Volume 17 - 21.05.1925)

" E' necessario che giri
tante e tante volte nella mia Volontà,
in mezzo alle opere mie, per chiedere,
insieme con tutta la Creazione
e con tutte le opere mie,
tutti in coro,
che
venga il Regno del Fiat Supremo "

(Volume 20 - 24.10.1926)

Stavo pensando tra me (scrive Luisa)*:*

" Vorrei girare sempre nel suo Voler Divino,
vorrei essere come una rotella dell'orologio
che gira sempre senza fermarsi mai".
Ma mentre ciò pensavo, il mio dolce Gesù
Si è mosso nel mio interno e mi ha detto:

"Figlia mia, vuoi girare sempre nel mio Volere? Oh, come volentieri e con che amore voglio che tu giri sempre nel mio Volere! L'anima tua sarà la rotella, la mia Volontà ti darà la corda per farti velocemente girare senza mai fermarti; la tua intenzione sarà il punto di partenza dove vuoi andare, qual via vuoi prendere, se nel passato oppure nel presente, o vuoi dilettarti nelle vie future, a tua libera scelta, Mi sarai sempre cara e Mi darai sommo diletto qualunque punto di partenza tu prenda…."

(14 Agosto 1924 - Volume 17)

RIFLESSIONE

La preghiera del Santo Rosario é un ottimo mezzo per *girare* negli atti della Divina Volontà.

Col fondersi nel Divin Volere, l'anima incontra tutti gli atti fatti dalla Divina Volontà nella Creazione, Redenzione e Santificazione - in atto e a sua disposizione - per poterli ricevere, ripeterli in se stessa, offrirli a Dio come suoi, come atti d'amore e ringraziamento in nome di tutta la famiglia umana e, così, crescere sempre più nella immagine e somiglianza del suo Creatore, svolgendo dinanzi a Lui lo stesso ufficio della Umanità di Gesù.

E tutto questo lo fa accompagnata e guidata dalla sua Mamma Celeste, Madre e Regina della Divina Volontà, la quale, con infinita premura e attenzione, svolge il Suo ufficio materno nei confronti dell'anima, investendola con i Suoi mari d'amore e di sapienza, con la potenza della Sua stessa preghiera, premurandosi a che nulla manchi alla piccola anima, **affinché la sua preghiera possa essere preghiera universale e i suoi atti interni** – per ogni *granello* del Rosario, in ogni *Ave Maria* – **possano essere atti completi e perfetti di Volontà Divina e la stessa Vita di Gesù, nella Sua Umanità e Divinità, si ripeta in lei.**

Alla luce delle verità del *vivere nel Divin Volere*, la preghiera del Santo Rosario può svolgere e dispiegare tutta la sua potenza e ricchezza: non sarà più soltanto la meditazione e contemplazione della vita di Gesù al fine di conformarsi ad essa e di imitarla, ma **per la potenza della Volontà di Dio regnante e operante nell'anima come sua propria vita, diventa**

la vera ripetizione della Vita di Gesù in lei
e la moltiplicazione di questa Vita,
col suo valore ed effetti infiniti,
per il bene di tutte le anime.

Pertanto, **i venti misteri del Santo Rosario (Gioiosi, Luminosi, Dolorosi e Gloriosi) sono come pietre miliari che guidano l'anima lungo il suo cammino all'interno dell'Umanità di Nostro Signore, nella Sua Divina Volontà.**

Tuttavia, Gesù fece molti altri atti durante la Sua Vita e ciascuno di essi contiene valore e ricchezze infinite di santità, di sapienza, di amore, di bellezza… che sospirano di comunicarsi all'anima. Ma per poterli ricevere é necessario riconoscerli, ricordarli, ripeterli in se stessi. Ed ecco che **il Santo Rosario diviene la guida di un cammino, di un *giro* negli atti della Divina Volontà, che può estendersi ed espandersi all'infinito, non solo**

negli atti della Redenzione, ma anche in quelli della Creazione *(gli atti della Divina Volontà racchiusi e velati in ogni cosa creata)* **come pure in quelli della Santificazione** *(le operazioni dello Spirito Santo per la santificazione della anime attraverso i Sacramenti, i doni divini della grazia, il Magistero della Chiesa).*

E, con una Guida come la nostra Mamma Celeste e la Luce dello Spirito Santo, il *giro* dell'anima nei confini infiniti della Divina Volontà sarà certo sicuro ed entusiasmante. L'anima stessa sentirà sempre più il bisogno di **pregare lentamente, andando di atto in atto** - da un granello all'altro - **per poter prestare tutta l'attenzione alle sorprese, alle ricchezze e ai tesori posti lungo il suo cammino e così poterli ricevere con gratitudine e goderli con gioia, uno per uno.** E **continuando il suo viaggio nella Divina Volontà giorno per giorno** tramite la preghiera del Santo Rosario, il suo abbandono alla guida amorosa della Mamma Celeste **aumenterà** e, con esso, **la sua fiducia e creatività infantile nel passeggiare e volare negli infiniti possedimenti e ricchezze del Regno del suo Padre Celeste: il Regno della Divina Volontà, che é anche Regno suo.**

** Fiat **

MIO DOLCE GESÙ, VENGO A GIRARE

Mio dolce GESÙ, io vengo a girare senza sosta nel mare del tuo Voler Divino, per prendere tanta più luce dalle tue conoscenze e formare così ed allargare la rete per prendere le anime che devono vivere nel Regno tuo. Voglio che i miei atti, nella tua Volontà divengano luce e si allarghino tanto da toccare la tua Divinità ed attirare altra luce di Verità in mezzo alle tue creature.

Continuo perciò a girare in tutto ciò che è stato fatto nel Volere Supremo e vengo a ciò che ha fatto la Mamma mia Celeste in Esso.

Ed allora a Te mi volgo, dolce SOVRANA REGINA:

"Mia dolce MAMMA, ecco che io vengo a nascondere il mio piccolo amore nel mare grande del tuo amore, la mia adorazione a Dio nell'immenso oceano della tua adorazione ed i miei ringraziamenti li nascondo nel mare dei tuoi e, le mie suppliche, i miei sospiri, le mie lacrime e pene, le nascondo nel mare delle tue, affinché il mio ed il tuo mare d'amore sia uno solo, la mia adorazione e la tua sia una sola, i miei ringraziamenti prendano la larghezza dei tuoi stessi confini, le mie suppliche, lacrime e pene diventino un sol mare col tuo,

affinché anch'io abbia i miei mari d'amore, d'adorazione, di lode e d'ogni tuo altro atto e così, come la tua Altezza Sovrana impetrò con questo il sospirato Redentore, così anch'io mi possa presentare con tutti questi mari innanzi alla Maestà Divina per

chiederle, per pregarla e per scongiurarle ed impetrarle il Regno del *Fiat* Supremo.

MAMMA, REGINA mia, debbo servirmi della stessa tua via, degli stessi mari tuoi d'amore e di grazie, per vincere il *Fiat* Divino e fargli cedere il suo Regno sulla terra, come lo vincesti Tu, nel far scendere fra noi il Verbo Eterno. Aiuta, Mamma mia, questo tuo piccolo figlio; donami i tuoi infiniti mari, per farmi ottenere che presto venga il Regno del *Fiat* Supremo sulla terra che, facendo regnare nuovamente la Volontà sua Divina su ogni umana volontà, rimetta il perfetto ordine tra il Padre Creatore e tutte le sue creature".

(Cfr. Vol. 20 - 02.11.1926)

** * Signore, apri le mie labbra*
** * e la Tua Volontà in me preghi e lodi.*

* * *

Mio Gesù,
entro nel mare immenso della tua Volontà,
fisso la mia volontà nella Tua e
Ti chiedo la tua Volontà come Vita mia,
come Vita di ogni mio atto,
interno, esterno, volontario, involontario.
Che tutto sia nella tua Divina Volontà, Signore, per darTi il ricambio di amore, adorazione, gloria, come se tutte le creature Ti dessero questo contraccambio completo.

GESÙ, Ti amo con la Tua Volontà!
Vieni, DIVINA VOLONTÀ, a pregare in me
e poi offri questa preghiera a Te, come mia,
per soddisfare alle preghiere di tutti
e per dare al Padre la gloria che
dovrebbero darGli tutte le creature.

E Tu, Mamma Santa, porgi la mano alla tua piccola figlia e fammi valicare il mare del tuo amore affinché, col tuo stesso amore, io possa più facilmente chiedere che

venga il Regno del* FIAT *Divino.

Faccio mia la tua adorazione al mio Creatore; faccio mie le tue preghiere, le tue suppliche e i tuoi sospiri per chiedere per mezzo loro il Regno del *FIAT* Divino.

Mamma mia, come Tu attirasti il Verbo dal Cielo per farLo scendere sulla terra nel tuo seno, così *fa' muovere il* FIAT *Supremo dalla sua Sede Celeste perché venga a regnare sulla terra in tutte le creature.*

" Vieni, o Volere Supremo,
a regnare sulla terra!
Investi tutte le generazioni!
Vinci e conquista tutti! "
(Vol. 35 - 20.11.1937)

* * *

- ***O Dio, vieni a regnare in noi!***
- ***Signore, venga presto il Tuo Volere!***

Gesù, credo nel Tuo Amore verso di me. Prendo tutto e tutti nella Tua Volontà, perché Ti amo; e voglio amarTi, lodarTi, glorificarTi, ringraziarTi, benedirTi, ripararTi, adorarTi, per me e per tutti, nel Tuo Divino Volere, per la Tua maggiore gloria e per la santificazione universale.

MISTERI DELLA GIOIA

PRIMO MISTERO della GIOIA

Girando negli atti del Fiat della Redenzione scopriamo quanto importante sia per ognuno di noi il fare ed il vivere di Volontà Divina. " Fammi pronunziare il mio Fiat *sull'anima tua - ci chiede la Vergine-Madre Maria SS. - Ma per far ciò, voglio il tuo* fiat. *Sempre in due si fanno le opere più grandi. Dio stesso non voleva fare da solo, ma volle me insieme, per formare il gran prodigio della Incarnazione, e nel mio* Fiat *e nel Loro si formò la vita dell'Uomo Dio, si aggiustarono le sorti dell'umano genere, il Cielo non fu più chiuso e tutti i beni vennero racchiusi in mezzo ai due* Fiat. *Perciò, pronunciamoli insieme: '* Fiat! Fiat! *' e nel mio amore materno chiuderò in te la vita della Divina Volontà ".*

(*Cfr.* "La Vergine Maria nel Regno della Divina Volontà" - *19° giorno*)

**** * Ti seguo, o Divina Volontà, nel Concepimento del Verbo, e facendo mio questo tuo Atto regale ed eterno, voglio far reale, divina compagnia al piccolo Prigioniero Gesù nel seno della Mamma sua.***

Mamma Santa, eccomi sulle tue ginocchia materne per apprendere le tue lezioni divine. Le tue parole dolcissime come balsamo sanino le ferite della mia misera

volontà umana e, scendendo potenti nel mio cuore, formino una nuova creazione, per formare il germe della Divina Volontà nell'anima mia. Ascolto con attenzione i tuoi insegnamenti:

" Figlia mia, ascoltami dunque. Nel trascorrere della mia vita in Nazareth, il *FIAT* Divino continuava ad allargare in me il suo Regno; se ne serviva dei più piccoli atti miei, anche dei più indifferenti, qual era il mantenere l'ordine nella piccola casetta, accendere il fuoco, spazzare, e tutti quei servizi che si usano nelle famiglie, per farmi sentire la sua vita palpitante nel fuoco, nell'acqua, nel cibo, nell'aria che respiravo; ed investendoli, formava sopra i miei piccoli atti mari di luce, di grazia, di santità, perché dove regna il Divin Volere, ha la potenza di formare, dai piccoli nonnulla, nuovi cieli di bellezza incantevole, perché Esso, essendo immenso, non sa fare cose piccole, ma con la sua potenza avvalora i nonnulla e ne forma le cose più grandi, da far strabiliare cieli e terra. Tutto è santo, tutto è sacro, per chi vive di Volontà Divina.

… Io vedevo il Cielo aperto ed il Sole del Verbo Divino alle sue porte, come per guardare su chi doveva prendere il suo volo, per rendersi celeste prigioniero di una creatura… Le Divine Persone della Trinità Sacrosanta guardavano la terra non più come estranea a Loro, perché c'era la piccola Maria che, possedendo la Divina Volontà, aveva formato il Regno Divino, dove il Verbo poteva scendere sicuro, come nella sua propria abitazione, nella quale trovava il Cielo ed i tanti soli dei tanti

atti di Volontà Divina fatti nell'anima mia. ***La Divinità rigurgitò d'amore e, togliendosi il manto di Giustizia che da tanti secoli aveva tenuto con la creatura, le Divine Persone si coprirono con il manto di misericordia infinita e decretarono tra Loro la discesa del Verbo.***

… La Mamma tua si sentiva incendiata d'amore e facendo eco all'amore del Mio Creatore, volevo formare un solo mare d'amore, affinché scendesse in esso il Verbo sulla terra. Le mie preghiere erano incessanti e, ***mentre pregavo nella mia stanzetta, un Angelo venne spedito dal Cielo come messaggero del gran Re; mi si fece davanti ed inchinandosi mi salutò: ' Ave, o Maria, Regina nostra; il*** **FIAT** ***Divino ti ha riempita di grazia. Già ha pronunziato il*** **Fiat** ***che vuol scendere; già è dietro le mie spalle; ma vuole il tuo*** **Fiat** ***per formare il compimento del Suo*** **Fiat** ***'.***

Ad un annuncio sì grande, da me tanto desiderato, ma che non avevo mai pensato di essere io la eletta, io restai stupita ed esitai un istante; ma l'Angelo del Signore mi disse: ' ***Non temere, Regina nostra, Tu hai trovato grazia presso Dio. Tu hai vinto il Tuo Creatore; perciò, per compiere la vittoria, pronunzia il tuo*** **Fiat** ***'.***

Io pronunciai il **Fiat***, ed oh, meraviglia! I due* **Fiat** ***si fusero insieme, ed il Verbo Divino scese in Me. Il mio*** **Fiat***, avvalorato dallo stesso valore del* **Fiat** ***Divino, formò dal germe della mia umanità, la piccina, piccina Umanità che doveva racchiudere il Verbo e così fu compiuto il gran prodigio dell'Incarnazione.***

Oh potenza del *Fiat* Supremo! Tu mi innalzasti tanto da rendermi potente, fino a poter creare io in me quell'Umanità che doveva racchiudere il Verbo Eterno, che cieli e terra non potevano contenere! I cieli si scossero e tutta la Creazione si atteggiò a festa e, tripudiando di gioia, echeggiavano intorno la casetta di Nazareth, per dare gli omaggi e gli ossequi al Creatore umanato e, nel loro muto linguaggio dicevano: ' Oh, prodigio dei prodigi! L'Immensità Si è rimpicciolita, la Potenza Si è resa impotente, la sua Altezza inarrivabile Si è abbassata fino nell'abisso del seno di una Vergine, e nel medesimo tempo è restato Piccolo ed Immenso, Potente ed Impotente, Forte e Debole! ' [1]

**** * Sovrana Mamma mia, agli atti tuoi unisco i miei per formarne di tutti uno solo e per chiedere insieme a Te l'avvento del Regno del Volere Divino.***

**** * Mentre considero il concepimento del Verbo, nascondo nel tuo seno materno il mio continuo** Ti **amo e tutte le mie pene per rendere ardente omaggio al Figlio di Dio. Per quel medesimo smisurato amore che Lo fece discendere dal Cielo nella piccola prigione del tuo seno, offrendogli tutti i suoi atti uniti ai miei, io Gli chiedo di concederci presto il Regno della Sua Volontà Divina.*** [2]

---

[1] Da = *"La Vergine Maria nel Regno della Divina Volontà"* - 19° giorno.
[2] Da = *"Il Giro dell'anima nell'Operato della Divina Volontà"* - 9ª Ora.

SECONDO MISTERO della GIOIA

La Vergine SS. potè operare tanti prodigi nell'incontro con l'anziana parente Elisabetta perché la Divina Volontà possedeva in Lei il suo posto regio. La Divina Volontà fa cose grandi ed inaudite ovunque Essa regna. " Se anche tu - ci invita la dolce Madre - lascerai regnare il Divin Volere nell'anima tua, diverrai tu pure la portatrice di Gesù alle creature, sentirai anche tu l'irresistibile bisogno di darLo a tutti! "

(Cfr. "La Vergine Maria..." *: Appendice - Meditazione 1)*

**** * Rimanendo in Te, Divina Volontà, seguo la Vergine Maria che, sentendosi Madre di Gesù, va in cerca di cuori da santificare. Partecipo e gioisco all'incontro con Elisabetta ed il piccolo Giovanni santificato nel grembo della madre sua.***

Mamma Santa, eccomi attenta al tuo racconto.

" Figlia mia, partii dunque da Nazareth accompagnata da San Giuseppe, affrontando un lungo viaggio e valicando montagne per andare a visitare nella Giudea Elisabetta che, a tarda età, era miracolosamente diventata madre.

Premurosamente mi recai alla casa di Elisabetta. Essa mi venne incontro festante. Al saluto che le diedi, successero fenomeni meravigliosi. Il mio Piccolo Gesù esultò nel mio seno e fissando coi raggi della propria

Divinità il piccolo Giovanni nel seno della madre sua, lo santificò, gli diede l'uso di ragione e gli fece conoscere che Egli era il Figlio di Dio. Giovanni allora sussultò così fortemente di amore e di gioia, che Elisabetta si sentì scossa; colpita anch'essa dalla luce della Divinità del Figlio mio, conobbe che io ero diventata la Madre di Dio e, nell'enfasi del suo amore, tremebonda di gratitudine, esclamò: ' Donde a me tanto onore, che la Madre del Signore mio venga a me? '

Io non negai l'altissimo mistero, anzi lo confermai umilmente, inneggiando a Dio col canto del *Magnificat*.

Figlia mia, chi potrà mai dirti quanto bene abbia recato la mia visita ad Elisabetta, a Giovanni, a tutta quella casa? Ognuno restò santificato, pieno d'allegrezza, avvertì gioie insolite, comprese cose inaudite e Giovanni, in particolare, ricevette tutte le grazie che gli erano necessarie per prepararsi ad essere il Precursore del Figlio Mio". [1]

**** * Mamma mia, voglio rinchiudermi in Te per poter rimanere col mio Piccolo Gesù e tenerGli compagnia ... Ma io vedo che il mio Bambinello già incomincia a soffrire nel tuo seno tante agonie e tante morti quante sono le ripulse che l'uomo oppone alla Volontà Divina ed osservo che Tu, Madre dolcissima, vorresti subito prendere su di Te tutte queste morti per soddisfare la Suprema Volontà.***

[1] Da = *"La Vergine Maria..."* : Appendice - meditazione 1

** * O Gesù, io mi sento straziare il cuore vedendoTi agonizzare così piccino ancora, perciò mio tenero Bambinello, voglio dar tante volte vita al FIAT Divino nell'anima mia quante sono le volte che le creature l'hanno respinto, altrettante voglio far morire il mio volere quante sono le volte in cui esse diedero vita alla loro propria volontà. Sì, io voglio far scorrere il flusso della Tua stessa Volontà Divina nella tua piccola Umanità, affinché l'agonia e la pena di morte che Tu soffri sia meno straziante. Voglio contemplare tutte le tue pene, per suggellarle col mio* Ti amo, Ti benedico, Ti ringrazio.

Caro mio Piccino Gesù, voglio portare la vita della Tua Volontà nell'angusto carcere della tua prima dimora sulla terra, per diradare le tenebre in cui Ti trovi; voglio imprimere il mio bacio, il mio Ti amo *sulle tenere tue membra costrette all'immobilità, per chiederTi, per i meriti di queste tue stesse sofferenze, che il Tuo Voler Divino abbia moto nelle creature e, mediante la sua Luce, ponga in fuga la notte dell'umano volere e formi il giorno perenne del Tuo* FIAT. *Per ottenere il mio intento, io chiamo in mio aiuto tutti gli atti della Tua Volontà Divina, chiamo il Cielo con l'esercito delle sue stelle intorno a Te, chiamo il sole con la forza della sua luce e del suo calore, il vento con l'impetuosità del suo impero, il mare con le sue onde fragorose,*

chiamo la Creazione tutta; animando ogni cosa con la mia voce, io voglio offrirTi in nome di tutti il Regno del Tuo FIAT Divino. [1]

Regina del Divino Volere
prendimi sulle tue ginocchia materne
e insegnami a vivere solo di Volontà Divina

[1] Da = *Il Giro dell'anima…* : 9ª Ora.

TERZO MISTERO della GIOIA

La Divina Volontà è esigente e vuole tutto, anche il sacrificio delle cose più sante *e, a seconda delle circostanze, il grande sacrificio di privarsi dello stesso Gesù; ma questo è* per distendere maggiormente il Suo Regno e per moltiplicare la vita dello stesso Gesù, *perché quando la creatura per amore suo si priva di Lui, è tale e tanto il suo eroismo ed il sacrificio, che ha virtù di produrre una vita novella di Gesù, per poter formare un'altra abitazione a Gesù. Ecco perché la Vergine SS. ci invita: " Sii attento, e sotto qualunque pretesto non negare mai nulla alla Divina Volontà ".*

(Cfr. = "La Vergine Maria ..." *: 21° e 22° giorno)*

**** * Unita, fusa, con la SS. Madre ed il suo Celeste Bimbo, m'immergo anch'io, Divina Volontà, nei tuoi mari di luce per contemplare il pieno meriggio: il Verbo Divino in mezzo a noi!***

Mi unisco a Te, piccolo Gesù, per ascoltare il racconto della dolce Madre.

" Il piccolo Gesù, spasimante d'amore, stava in atto di muovere il passo per uscire alla luce del giorno. La Mamma tua sentiva che non Lo poteva più contenere dentro di sé. Mari di luce e d'amore mi inondavano, e *<u>come dentro un mare di luce lo concepii, così dentro un mare di luce uscì dal mio seno materno</u>. Per chi vive di Volontà Divina tutto è luce e tutto si converte in luce.*

Onde in questa luce io, rapita, aspettavo di stringere fra le mie braccia il mio piccolo Gesù e, come uscì dal mio seno, sentii i suoi primi vagiti amorosi. E l'Angelo del Signore me lo consegnò fra le mie braccia ed io me Lo strinsi forte forte al mio Cuore e Gli diedi il mio primo bacio ed il piccolo Gesù mi diede il suo.

Era mezzanotte quando il piccolo Re neonato uscì dal mio seno materno. Ma la notte si cambiò in giorno; Colui che era Padrone della luce metteva in fuga la notte dell'umana volontà, la notte del peccato, la notte di tutti i mali… Tutte le cose create correvano per inneggiare in quella piccola Umanità il loro Creatore. Il sole, il vento, i cieli, la terra, il mare… tutte le cose create riconobbero che il loro Creatore già stava in mezzo a loro e tutte facevano a gara ad inneggiarLo. Gli stessi Angeli, formando luce nell'aria, con voci melodiose da potersi sentire da tutti, dicevano: 'Gloria a Dio nel più alto dei Cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà!'

… Come io ricevetti il piccolo Gesù fra le mie braccia e Gli diedi il mio primo bacio, sentii il bisogno d'amore di dare del *mio* al mio Figlio Bambino e, porgendoGli il mio seno, Gli diedi latte abbondante, latte formato dallo stesso *FIAT* Divino nella mia persona per alimentare il piccolo Re Gesù. Ma chi può dirti ciò che io provavo nel far ciò e i mari di grazia, d'amore, di santità che mi dava il Figlio mio per contraccambiarmi? Quindi Lo involsi in poveri ma nitidi pannicelli e Lo adagiai nella mangiatoia. Questa era la Sua Volontà ed io non potevo far a meno di eseguirla. Ma prima di fare

ciò feci parte al caro San Giuseppe, dandolo nelle sue braccia; ed oh, come gioì, se lo strinse al cuore, ed il dolce Bambinello versò nell'anima sua torrenti di grazia… Io mettevo in moto tutti i miei mari di amore che il Volere Divino aveva formato in me per amarLo, adorarLo e ringraziarLo.

Ed il celeste Pargoletto che faceva nella mangiatoia? Un atto continuo della Volontà del nostro Padre Celeste, che era anche Sua, ed emettendo gemiti e sospiri, vagiva, piangeva e chiamava tutti, col dire nei suoi gemiti amorosi: 'Venite tutti, figli miei; per amore vostro sono nato al dolore, alle lacrime. Venite tutti a conoscere l'eccesso del mio amore! DateMi un ricetto nei vostri cuori'. E ci fu un via vai di pastori che vennero a visitarLo, ed a tutti dava il suo sguardo dolce ed il suo sorriso d'amore nelle sue stesse lacrime.

Tutta la mia gioia era tenere nel mio grembo il mio caro Figlio Gesù, ma il Volere Divino mi fece intendere che Lo mettessi nella mangiatoia a disposizione di tutti…: era il piccolo Re di tutti, quindi avevano il diritto di farsene un dolce pegno d'amore. Ed io, per compiere il Volere Supremo, mi privai delle mie gioie innocenti ed incominciai con le opere e i sacrifici d'ufficio di Madre, di dare Gesù a tutti ". [1]

---

[1] Da = *"La Vergine Maria …"* : 21° e 22° giorno

* * Mio tenero Bambinello, non appena fosti nato, Tu subito Ti rifugiasti tremante fra le braccia della Mamma Celeste ed Ella Ti strinse al suo seno, Ti baciò, Ti riscaldò, Ti nutrì col suo latte e Ti quietò il pianto. Anch'io, Bambinello Gesù, voglio mettermi in braccio alla Mamma tua e sullo stesso suo bacio io voglio deporre il mio; voglio far scorrere il mio Ti amo nel suo latte verginale, per poterTi nutrire col mio amore. Tutto ciò che Ella Ti fece, voglio fartelo anch'io.

* * Mio tenero Bimbo, io desidero che Tu aprendo i tuoi occhi alla luce, Ti veda circondato dalle falangi delle opere tue, ciascuna delle quali Ti dica con me: 'Ti amo, Ti amo, Ti amo! Ti benedico, Ti ringrazio, Ti adoro!' e con tutte loro vorrei imprimere il mio primo bacio sulle tue labbra infantili!

Vedi, o mio amato Bambino, che non sono sola; con me ho tutto: ho il sole per riscaldarTi e per asciugare le tue lacrime ho tutte le opere tue. Tu vagisci e singhiozzi perché non Ti vedi amato; ma io col mio Ti amo voglio cantarTi una nenia che Ti riconcilii il sonno, così mi riuscirà più facile invocare da Te, al tuo risveglio, il Regno del Tuo FIAT Divino. [1]

---

[1] Da = *"Il Giro dell'anima…"* - 9ª Ora

QUARTO MISTERO della GIOIA

Il Voler Divino gradisce tanto il sacrificio da Lui voluto dalla creatura, che le cede i suoi diritti e la costituisce regina del sacrificio e del bene che sorgerà in mezzo alle creature.

(*Cfr.* = "La Vergine Maria nel Regno ..." : *Appendice - Meditazione 3*)

**** * Stando in Te, Divina Volontà, vedo che il FIAT Divino chiama la Regina del Cielo all'eroismo del sacrificio d'offrire il Bambinello Gesù per la salvezza del genere umano.***

Mio Piccolo Gesù, fusa in Te seguo il racconto della tua dolce Madre:

" Io mi sentivo rapita nel vedere che in ogni pena, lacrime e moto che faceva il mio dolce Gesù, cercava e chiamava la sua Mamma come caro rifugio degli atti suoi e della sua vita. La ripetizione dei suoi atti insieme con me, le sue lacrime, le sue pene, il suo amore, erano come trasfusi insieme e ciò che faceva Lui, facevo io.

Giunto il termine dei quaranta giorni, il caro Bambino, più che mai affogato nel suo Amore, volle ubbidire alla legge e presentarsi al tempio per offrirsi per la salvezza di ciascuno. Era la Divina Volontà che ci chiamava al grande sacrificio e noi, pronti, ubbidimmo. Questo *FIAT* Divino, quando trova la prontezza nel fare ciò che

Lui vuole, mette a disposizione della creatura la sua forza divina, la sua santità, la sua potenza creatrice di moltiplicare quell'atto, quel sacrificio per tutti e per ciascuno, mette in quel sacrificio la monetina di valore infinito, con cui si può pagare e soddisfare per tutti.

… Giunti al tempio, ci prostrammo ed adorammo la Maestà Suprema e poi deponemmo il pargoletto Gesù nelle braccia del sacerdote, qual era Simeone, il quale ne fece l'offerta all'Eterno Padre, offrendoLo per la salvezza di tutti; il quale, mentre l'offriva, ispirato da Dio, riconobbe il Verbo Divino ed esultando d'immensa gioia adorò e ringraziò il caro Bambino e, dopo l'offerta si atteggiò a profeta e predisse tutti i miei dolori… Ma quel che più mi trafisse il Cuore fu il sentire che *questo Celeste Infante sarebbe stato non solo la salvezza, ma anche la rovina di molti ed il bersaglio delle contraddizioni. Che pena! Che dolore! Se il Volere Divino* non mi avesse sostenuta, sarei morta all'istante di puro dolore. Invece *mi diede vita per cominciare a formare in me il Regno dei dolori nel Regno della Sua stessa Divina Volontà. Sicché, col diritto di Madre che avevo su tutti, acquistai anche il diritto di Madre e Regina di tutti i dolori. Coi miei dolori acquistai la monetina per pagare i debiti dei figli miei ed anche dei figli ingrati.*

Nelle tue pene, negli incontri dolorosi, quando conosci che il Volere Divino vuole qualche sacrificio da te, sii pronta, non ti abbattere, anzi ripeti subito il caro e dolce: *'Fiat'*, cioè: 'quello che vuoi Tu lo voglio io' e, con amore eroico, fa' che il Volere Divino prenda il suo

regio posto nelle tue pene, affinché te le converta in monetina di infinito valore con cui potrai pagare così i tuoi debiti e anche quelli dei tuoi fratelli, per riscattarli dalla schiavitù dell'umana volontà e per farli entrare, come figli liberi, nel Regno del *FIAT* Divino ". [1]

**** * Mio amabile Bambino, io vedo che la volontà umana perseguita la tua Volontà Divina, perché non vuole che Essa regni, ma io voglio far scorrere il mio* Ti amo, *i miei baci affettuosi e anche il mio volere, nel tuo dolore per riconciliare fra loro la Divina e l'umana volontà e per farne di ambedue una sola. Per chiederTi il tuo* FIAT *io seguo incessantemente la Mamma mia che Ti porta fra le sue braccia. Mentre Ella cammina voglio farTi sentire il dolce mormorio del mio* Ti amo, Ti adoro, Ti benedico, Ti ringrazio; *perciò lo imprimo passo passo in ogni atomo di terra, in ogni filo d'erba che i suoi santi piedi calpestano. Il mio* Ti amo, Ti benedico, Ti ringrazio, *Ti segue ovunque per chiederTi il tuo* FIAT. *In ogni tuo palpito e respiro, sulla tua lingua, nella pupilla dei tuoi occhi, in tutte le gocce del tuo Sangue, nella tua piccola Umanità, in ciascuno dei tuoi santi pensieri, io intendo imprimere il mio* Ti amo *col mio bacio. Desiderando che Tu trovi questo mio* Ti amo *nell'amplesso che Ti danno la Mamma Celeste e San Giuseppe, io lo depongo fra le***

[1] Da = "*La Vergine Maria nel Regno ...*" : Appendice - meditazione 3

loro braccia… e come Tu Ti offri per darmi la Vita, così io voglio offrire la mia esistenza per difendere la tua e per chiedere il trionfo della tua Volontà. [1]

QUINTO MISTERO della GIOIA

> *Maria SS. tiene a disposizione nostra l'indicibile sua pena nello smarrimento del Figlio dodicenne al Tempio, affinché anche noi - come Lei - possiamo avere, al momento opportuno, la forza di sacrificare ogni cosa alla Divina Volontà. Quando Ella smarrì il suo Gesù, prevedendo che anche noi ci saremmo smarriti allontanandoci dalla Volontà Divina, Ella si sentì ad un tempo privare del Figlio e di tutti noi, figli suoi, e perciò la sua maternità subì un duplice colpo. Ecco quindi il suo richiamo rivolto a ciascuno di noi:*
> *"Quando sarai in procinto di compiere la tua volontà anziché Quella di Dio, rifletti che abbandonando il FIAT Divino stai per smarrire Gesù e me e per precipitare nel regno delle miserie e dei vizi. Rimani quindi indissolubilmente unito a me ed io ti concederò la grazia di non lasciarti mai più dominare dal tuo volere, ma esclusivamente da Quello Divino ".*
>
> *(Cfr.* "La Vergine Maria..." *: Appendice - Meditazione 5)*

*** * Dodicenne fanciullo Gesù, stando nella tua Divina Volontà mi unisco alla tua dolce Madre ed al caro San Giuseppe nell'accompagnarTi nella tua visita al Tempio in Gerusalemme.**

---

[1] Da = *"Il Giro dell'anima ..."* : 10ª e 11ª Ora.

Mi dice la tua dolce Mamma:

“ Noi continuavamo a trascorrere la vita nella quieta casetta di Nazareth ed il mio caro Figlio cresceva in Grazia ed in Sapienza. Egli da breve tempo aveva raggiunto l’età di dodici anni, quando si andò, secondo l’usanza, a Gerusalemme, per solennizzare la Pasqua. A Gerusalemme ci recammo difilato al tempio e, giuntivi, ci prostrammo con la faccia a terra, adorammo profondamente Dio e pregammo a lungo. La nostra orazione era talmente fervida e raccolta che apriva i Cieli, attirava e legava il Celeste Padre e quindi accelerava la riconciliazione tra Lui e gli uomini… Quanti flagelli non verrebbero risparmiati nel mondo e quanti castighi non si convertirebbero in grazie se tutte le anime si sforzassero di imitare il nostro esempio! *Soltanto la preghiera che scaturisce da un’anima in cui regna la Divina Volontà agisce in modo irresistibile sul Cuore di Dio!* Essa è tanto potente, da vincerLo e da ottenere da Lui le massime grazie. Abbi perciò cura di vivere nel Divin Volere e la Mamma tua, che ti ama, cederà alla tua preghiera i diritti della sua potente intercessione.

Dopo aver compiuto il nostro dovere nel Tempio e di aver celebrata la Pasqua, ci disponemmo a far ritorno a Nazareth. Nella confusione della folla ci sperdemmo; io restai con le donne e Giuseppe si unì agli uomini. Guardai intorno per assicurarmi se il mio caro Gesù fosse venuto con me; però, non avendoLo visto, pensai che Egli fosse rimasto col padre suo Giuseppe. Quale non fu invece lo stupore e l’affanno che provai allorquando,

giunti al punto in cui ci dovevamo riunire, non Lo vidi al suo fianco!… Provammo tale spavento e tale dolore, che restammo muti ambedue! Affranti dal dolore, ritornammo frettolosamente indietro… Malgrado tutte le nostre ricerche, nessuno ci seppe dir nulla. Il dolore che io provavo incrudiva sempre più procurandomi veri spasimi di morte…

Se Gesù era mio Figlio, Egli era anche il mio Dio; perciò il mio dolore fu tutto in ordine divino, vale a dire, così potente ed immenso da superare tutti gli altri possibili strazi riuniti insieme. Se il *FIAT* che io possedevo non mi avesse sostenuta continuamente con la sua forza divina, io sarei morta di sgomento.

Riuscita vana ogni ricerca, ritornammo a Gerusalemme. Dopo tre giorni di amarissimi sospiri, di lacrime, di ansie e di timori entrammo nel tempio; io ero tutt'occhi e scrutavo ovunque. Quand'ecco, finalmente, come sopraffatta dal giubilo, scorsi mio Figlio che stava in mezzo ai dottori della Legge! Egli parlava con tale sapienza e maestà, da far rimanere rapiti e sorpresi quanti L'ascoltavano. Al solo vederLo mi sentii ritornare la vita e subito compresi l'occulta ragione del suo smarrimento.

In questo mistero mio Figlio volle dare a me ed a te un insegnamento sublime. Potresti forse supporre che Egli ignorasse ciò che io soffrivo? Tutt'altro, perché le mie lacrime, le mie ricerche, il mio crudo ed intenso dolore si ripercuotevano nel suo Cuore. Eppure, *durante quelle ore così penose, Egli sacrificava alla sua Divina*

Volontà la sua propria Mamma, colei che Egli tanto ama, per dimostrarmi come anch'io un giorno dovessi sacrificare la sua stessa vita al Voler Supremo ". [1]

**** * Mio Divino Gesù, io mi sentirei infelice se non Ti potessi seguire in tutto e se non Ti facessi sempre udire il mio ritornello: ' Ti amo, Ti adoro, Ti benedico, Ti ringrazio! ' Perciò Ti seguo dodicenne al Tempio, quando T'involi dalla tua Mamma e le cagioni l'acerbo dolore del tuo smarrimento. Io faccio scorrere il mio Ti amo nella costernazione della Madre tua e nella tua perdita angosciosa per chiederTi che si smarrisca per sempre l'umana volontà e le creature si decidano di vivere costantemente di sola Volontà Divina. Finalmente depongo il mio Ti amo in quella stessa gioia che ambedue provaste nel ritrovarTi per supplicarTi, o mio Gesù, di far sì che le creature Ti procurino le pure gioie ed i***

[1] Da = *"La Vergine Maria ..."* : Appendice - Meditazione 5

contenti ineffabili che scaturiscono dal felice Regno del Tuo FIAT Divino.

Mia Vita, Gesù, io rimango con Te per suggellare col mio Ti amo, Ti adoro, Ti benedico, Ti ringrazio *ogni tua azione e per chiedere incessantemente il Regno del tuo Volere. Nel cibo che prendi imprimo il mio* Ti amo *onde domandarTi il cibo della tua Volontà per tutte le creature; nell'acqua che bevi faccio scorrere il mio* Ti amo *per chiederTi che l'acqua pura del tuo Volere scorra nelle nostre vene e ivi formi la sua vita. Questo mio* Ti amo *Ti segue ovunque: quando prendi fra le tue mani chiodi e martelli pei tuoi lavori di fabbro io Ti prego d'inchiodare per mezzo suo tutte le volontà umane e di dare libertà di vita al tuo Volere. Quando Ti ritiri nella tua stanzetta per pregare o prendere sonno, io non Ti voglio lasciare solo; mettendomi vicino a Te, se non saprò dirTi altro, Ti sussurrerò incessantemente all'orecchio:* ' Ti amo, Ti adoro '; *Ti chiederò colle tue stesse preghiere il Regno del tuo* FIAT *e col tuo stesso sonno Ti domanderò di addormentare l'umana volontà, affinché essa non abbia più vita.* [1]

---

[1] Da = *"Il Giro dell'anima ..."* : 14ª Ora

MISTERI DELLA LUCE

PRIMO MISTERO della LUCE

Quando la Divina Volontà regna nell'anima come sua propria vita, battezzando *ogni fibra del suo essere, ella viene a possedere la stessa fonte della grazia e a vivere di Vita Divina; e quella stessa Volontà Divina che ha il potere di purificare, di battezzare, di generare Vita Divina, diviene la Volontà propria dell'anima.*

**** * Vedo, Gesù, che T'immergi nelle acque del Giordano. Anch'io scendo con Te in quelle acque, e mentre metto il mio*** **Ti amo, Ti adoro, Ti ringrazio e Ti benedico** ***su ogni goccia di quelle acque, Ti chiedo, per me e per tutte le creature, il Battesimo salutare della tua Divina Volontà.***

Ascolto, Gesù, il tuo insegnamento:

"Il battesimo della nascita è di acqua, perciò ha virtù di purificare, ma non di togliere le tendenze, le passioni, ma il battesimo di vittima è battesimo di fuoco, perciò ha virtù di purificare, non solo, ma di consu-

mare qualunque passione e tendenze cattive, anzi, Io stesso, queste anime, le vado battezzando parte per parte: il mio pensiero battezza il pensiero dell'anima, il mio palpito il suo palpito, il mio desiderio il suo desiderio, e così del resto. Ma però, questo battesimo si svolge tra Me e l'anima a seconda che si dà a Me e non più riprende quello che Mi ha dato". [1]

"Quante meraviglie sa fare il mio Volere nella creatura, purché Gli dia il primo posto e Gli dia tutta la libertà di farlo operare! Esso prende la volontà, la parola, l'atto che vuol fare la creatura, la immedesima con Sé, la investe con la sua Virtù Creante, vi pronunzia il suo *Fiat* e ne forma tante vite per quante creature esistono. Vedi, tu stavi chiedendo nella mia Volontà il suo battesimo a tutti i neonati che usciranno alla luce del giorno, e quindi la sua Vita regnante in essi. La mia Volontà non ha esitato un istante, subito ha pronunziato il suo *Fiat* e ha formato tante Vite di Sé, per quanti neonati uscivano alla luce, battezzandoli come tu volevi, con la sua luce prima, e poi, dando a ciascuna la sua Vita. E se questi neonati, o per incorrispondenza o per mancanza di conoscenza non la possederanno questa Vita nostra, tuttavia per Noi questa Vita resta e, abbiamo tante Vite Divine che Ci amano, Ci glorificano, Ci benedicono, come amiamo in Noi stessi. Però, queste nostre Vite Divine sono la più grande gloria nostra, ma non mettono da parte colei che diede l'occasione al nostro *Fiat* Divino di formare tante nostre Vite per quanti neo-

[1] Vol. 11 = 13.3.1912

nati uscivano alla luce, anzi la tengono nascosta in loro per farla amare come loro amano e farla fare ciò che fanno, né mettono da parte i neonati, anzi sono tutt'occhio sopra di essi, li vigilano, li difendono, per poter regnare nelle anime loro". [1]

**** * Vita mia, Gesù, mentre giungi al Giordano immergo in quelle acque il mio*** **Ti amo*****, così, non appena San Giovanni le verserà sul tuo Capo per battezzarti, Tu sentirai scorrere in esse la piena del mio amore, che invoca per tutte le creature l'acqua***

[1] Vol. 36 = 12.4.1938

battesimale della tua Volontà Divina e l'avvento del Regno suo. Diletto, in quest'atto solenne del tuo battesimo io Ti chiedo una grazia che Tu certo non mi negherai: Ti prego cioè di purificare colle tue stesse sante mani la piccola anima mia mediante l'acqua vivificante e creatrice della tua Divina Volontà, affinché io nulla oda, nulla veda e nulla conosca fuorché la sola vita del tuo **Fiat**. ***Oh sì, Ti prego, fa' che la mia esistenza non sia altro che un atto ininterrotto di tua Volontà!*** [1]

*** * Ricoprendoti, Vita mia, Gesù, col mio Ti amo, Ti adoro, Ti benedico, ed immedesimata con Te, accompagno quindi la tua Divina Volontà partecipando al suo operato di purificazione, redenzione e santificazione delle anime, ricevendo anch'io, =**

- prima il battesimo di purificazione di Giovanni,
- poi il Battesimo Sacramentale della Grazia
- ed, infine, il Battesimo Santificante della tua Divina Volontà,
- con l'intenzione d'impartirli a tutte le creature e riceverli per tutti.

[1] Da : *Il giro dell'anima nell'operato della Santissima Volontà di Dio per impetrare il suo Regno sulla terra*

SECONDO MISTERO della LUCE

Il Dono della Divina Volontà é il vino più prezioso e prelibato, che il Padrone di casa, nostro Dio e Padre, conserva per ultimo, con meraviglia e diletto dei figli suoi, invitati alle nozze dell'Agnello. E' il più grande prodigio in Cielo e in terra, é il miracolo dei miracoli: il Sole della Divina Volontà, trasformando in Sole la volontà umana, agisce in essa come nel suo proprio centro. *E come il primo miracolo che Gesù fece a Cana fu ottenuto per mezzo di Maria, Madre e Regina della Divina Volontà, così il più grande miracolo di tutti, quello di far vivere la creatura della Divina Volontà, verrà dato tramite Lei, che gettò le fondamenta del Regno del Divin Volere nella sua anima.*

**** * Mio Gesù, accompagno la tua Divina Volontà seguendoTi alle Nozze di Cana e Ti chiedo di cambiare l'acqua della volontà umana nel prezioso vino della tua Divina Volontà.***

Gesù, metto il mio cuore nel Tuo, per ascoltare con il tuo stesso Amore le parole della nostra dolce Mamma:

"Mio Figlio era ritornato dal deserto e si preparava alla vita pubblica, ma prima volle assistere a questo sposalizio, e perciò permise che fosse invitato. Ci andammo, non per festeggiare, ma per operare cose grandi a pro delle umane generazioni. *Mio Figlio prendeva il posto di Padre e di Re nelle famiglie, io prendevo il po-*

sto di Madre e Regina. Con la nostra presenza rinnovammo la santità, la bellezza, l'ordine dello sposalizio formato da Dio nell'Eden, cioè di Adamo ed Eva, sposati dall'Ente Supremo per popolare la terra e per moltiplicare e crescere le future generazioni. Il matrimonio è la sostanza dove sorge la vita delle generazioni; si può chiamare il tronco dal quale viene popolata la terra. I sacerdoti, i religiosi, sono rami; se non fosse per il tronco, neppure i rami avrebbero vita. Quindi col peccato, col sottrarsi dalla Divina Volontà, Adamo ed Eva fecero perdere la santità, la bellezza, l'ordine della famiglia; ed io, la Mamma tua, la novella Eva innocente, insieme col mio Figlio, andammo per riordinare ciò che Dio fece nell'Eden e mi costituivo Regina delle famiglie ed impetravo la grazia che il Fiat Divino regnasse in esse, per avere le famiglie che mi appartenessero ed io tenessi il posto di Regina in mezzo a loro.

Ma non è tutto; il nostro amore ardeva e volevamo far conoscere quanto le amavamo e dar loro la più sublime delle lezioni. Ed ecco come: nel più bello del pranzo mancò il vino ed il mio Cuore di Madre si sentì consumare d'amore, che volle prestare aiuto; e sapendo che mio Figlio tutto poteva, con accenti supplichevoli, ma certa che mi avrebbe ascoltata, Gli dico: 'Figlio mio, gli sposi non hanno più vino'. E Lui mi risponde: 'Non è giunta l'ora mia, di far miracoli'. Ed io, sapendo certo che non mi avrebbe negato ciò che Gli chiedeva la sua Mamma, dico a quelli che servivano la tavola: 'Fate ciò

che vi dice mio Figlio ed avrete ciò che volete, anzi avrete il di più e sovrabbondante'.

In queste poche parole io davo una lezione, la più utile, necessaria e sublime alla creatura. Io parlavo col Cuore di Madre e dicevo loro: 'Figli miei, volete essere santi? Fate la Volontà di mio Figlio; non vi spostate di ciò che Lui vi dice ed avrete la sua somiglianza, la sua santità in vostro potere. Volete che tutti i mali vi cessino? Fate ciò che vi dice mio Figlio. Volete qualunque grazia, anche difficile? Fate ciò che vi dice e vuole. Volete anche le cose necessarie della vita naturale? Fate ciò che dice mio Figlio; perché nelle sue parole, in ciò che vi dice e vuole, tiene racchiusa tale potenza che, come parla, la sua parola racchiude ciò che chiedete e fa sorgere nelle anime vostre le grazie che volete. Quanti si veggono pieni di passioni, deboli, afflitti, sventurati, miserabili; eppure pregano e pregano, ma perché non fanno ciò che dice mio Figlio nulla ottengono, il Cielo pare chiuso per loro. Questo è un dolore per la tua Mamma, perché vedo che mentre pregano, si allontanano dalla fonte dove risiedono tutti i beni, qual è la Volontà di mio Figlio.

Ora, i servienti fecero appunto ciò che loro disse mio Figlio, cioè: 'Riempite i vasi d'acqua e portateli a tavola'. Il mio caro Gesù benedisse quell'acqua e si convertì in vino squisito. Oh, mille volte beato chi fa ciò che Lui dice e vuole! Con ciò mio Figlio mi dava l'onore più grande, *mi costituiva Regina dei miracoli;* perciò volle la mia unione e preghiera nel fare il primo mi-

racolo. Lui mi amava troppo, tanto che volle darmi il primo posto di Regina anche nei miracoli e coi fatti diceva, non con le parole: 'Se volete grazie, miracoli, venite alla mia Madre; Io non le negherò mai nulla di ciò che Ella vuole'.

Oltre a ciò, <u>con l'avere assistito a questo sposalizio, io guardavo i secoli futuri, vedevo il Regno della Divina Volontà sulla terra, guardavo le famiglie, ed impetravo a loro che simboleggiassero l'amore della Trinità Sacrosanta, per fare che il suo Regno fosse in pieno vigore, e con i miei diritti di Madre e Regina</u>, prendevo a petto mio il regime di esso, e possedendone la fonte, <u>mettevo a disposizione delle creature tutte le grazie, gli aiuti, la santità che ci vuole per vivere in un Regno sì santo</u>. E <u>perciò vado ripetendo</u>: '<u>Fate ciò che vi dice mio Figlio</u>'". [1]

**** * Amor mio e Vita mia Gesù, io vedo che prima d'incominciare la tua vita pubblica, l'amore del tuo Cuore ardente Ti conduce ad assistere colla Mamma tua alle nozze di Cana e quindi Ti seguo col mio* Ti amo. *Io sento che il tuo Cuore palpita di tenerezza e di dolore, perché rammenta di aver benedetto altre nozze nell'Eden, quelle cioè di Adamo ed Eva innocenti. Furono anzi doppie le nozze cui assistesti allora: nozze tra la tua Divina Volontà e***

---

[1] Da = *La Vergine Maria nel Regno della Divina Volontà - Appendice 6*

l’umana, nozze tra l’uomo e la donna, ai quali donavi per dote tutta la Creazione e soprattutto la tua Divina Volontà palpitante nei loro cuori ed in ogni cosa creata.

O mio Gesù, io voglio mettermi vicino a Te per investire il tuo sguardo dolce, la tua voce melodiosa, i tuoi modi affascinanti col mio Ti amo, Ti adoro, Ti benedico, Ti ringrazio. *Per quell’amore che Ti spinse a cedere alle suppliche della Sovrana Regina, che Ti domandava di trasformare l’acqua in vino, Ti prego di voler compiere il gran miracolo di cambiare la volontà umana nella Divina, onde Questa possa regnare* come in Cielo così in terra.

Mamma Santa, tu che dimostrasti tanta sollecitudine nel venire in soccorso a quegli sposi, deh, abbi ora uguale premura nel far regnare sulla terra il Santo Voler di Dio! [1]

** * Con il mio* Ti amo e Ti ringrazio *Ti accompagno, Gesù, in ogni atto di questa tua prima pubblica autorivelazione. Intendo ripetere ogni tuo atto dentro di me, ringraziarTi in nome di tutti per il dono della Redenzione, come pure intendo, per ogni anima, ricevere il frutto completo di quegli atti.*

---

[1] Da = *“Il giro dell’anima…”*

TERZO MISTERO della LUCE

Per ripristinare il suo Regno sulla terra il Padre Celeste comunica all'uomo, con la sua Parola, a poco a poco la sua Volontà respinta nell'Eden. Dona quindi per prime le sue Leggi e Statuti e poi, ecco la Buona Novella della Redenzione, con l'Incarnazione e il Sacrificio della Parola *stessa, il* Verbo, *il quale é la rivelazione del Padre e della Sua Volontà all'umanità. Per compiere lo scopo della sua venuta sulla terra, la Redenzione* completa *dell'uomo, Gesù ci dona ora le Verità sul 'vivere nel Divin Volere', le* parole *che riguardano il Suo Regno 'come in Cielo così in terra', e che, come il Fiat Creante, possiedono la virtù di comunicare il bene che contengono a coloro che, disposti, vogliono riceverle.*

**** * Nella tua Divina Volontà Ti accompagno, Gesù, nell'annuncio del Regno del Padre ed accolgo, per me e per tutti, il tuo invito alla conversione.***

Metto i miei piedi nei tuoi, Gesù, per camminare insieme a te, con i tuoi stessi passi, sulle strade della Palestina, mentre ascolto il suono della tua voce giungere dolce e melodioso al mio orecchio:

"Io nel venire sulla terra venni a manifestare la mia dottrina Celeste, a far conoscere la mia Umanità, la mia Patria, e l'ordine che la creatura doveva tenere per raggiungere il Cielo, in una parola, il Vangelo; ma della mia Volontà quasi nulla o pochissimo dissi, quasi la sor-

volai, facendo capire che la cosa che più M'importava era la Volontà del Padre mio. Dei suoi pregi, della sua altezza e grandezza, dei grandi beni che la creatura riceve col vivere nel mio Volere, quasi nulla dissi, perché la creatura, essendo troppo bambina nelle cose celesti, non avrebbe capito nulla, solo le insegnai a pregare: *Fiat Voluntas Tua, Sicut in Coelo et in Terra*, affinché si disponesse a conoscere questa mia Volontà per amarla e farla, e quindi ricevere i beni che Essa contiene". [1]

"Come Adamo peccò, Dio gli fece promessa del futuro Redentore; passarono secoli, ma la promessa non venne meno e le generazioni ebbero il bene della Redenzione. Ora come venni dal Cielo e formai il Regno della Redenzione, prima di partire al Cielo feci un'altra promessa più solenne, del Regno della mia Volontà e, questa fu nel *Pater Noster*; e per darle più valore e per ottenerlo più subito, la feci questa promessa formale nella solennità della mia preghiera, pregando il Padre che facesse venire il suo Regno e la Volontà Divina come in Cielo così in terra. Mi misi Io a capo di questa preghiera, conoscendo che tale era la sua Volontà e che pregato da Me non Mi avrebbe nulla negato, molto più che colla sua stessa Volontà Io pregavo e chiedevo una cosa dal mio stesso Padre voluta. E dopo averla formata questa preghiera innanzi al mio Padre Celeste, sicuro che Mi veniva accordato il Regno della mia Volontà Divina sulla terra, l'insegnai ai miei Apostoli, affinché l'aves-sero insegnata a tutto il mondo, perché uno fosse

---

[1] Vol. 13 = 2.6.1921

il grido di tutti: 'Sia fatta la Volontà tua, come in Cielo così in terra'. Promessa più certa e solenne non potrei fare; i secoli per Noi sono come un punto solo e le nostre parole sono atti e fatti compiuti.

Il mio stesso pregare al Padre Celeste: 'Venga, venga il Regno tuo, sia fatta la Volontà tua come in Cielo così in terra', significava che colla mia venuta sulla terra il Regno della mia Volontà non veniva stabilito in mezzo alle creature, altrimenti avrei detto: 'Padre mio, il Regno nostro che già ho stabilito sulla terra sia confermato e la nostra Volontà domini e regni'. Invece dissi: 'Venga', ciò significava che deve venire e le creature devono aspettarlo con quella certezza con cui aspettarono il futuro Redentore, perché c'è la mia Volontà Divina legata e compromessa in quelle parole del *Pater Noster*, e quando Essa si lega, è più che certo ciò che promette".[1]

"<u>L'importanza del Regno del *Fiat* Supremo è grandissima, ed Io l'amo tanto che sto facendo più che a nuova Creazione e Redenzione</u>, perché nella Creazione appena sei volte fu pronunziato il mio *Fiat* Onnipotente per disporla e uscirla tutta ordinata, nella Redenzione parlai, ma siccome non parlai del Regno del mio Volere, che contiene infinite conoscenze e beni immensi, quindi non avevo una materia lunghissima di parole da dire, perché tutto ciò che insegnai era di natura limitata e con poche parole si finiva col farle conoscere. Invece per far conoscere la mia Volontà, ci vuole assai, la sua storia è

[1] Dal = Vol. 23 : 5.2.1928

lunghissima, racchiude un'eternità, senza principio e senza fine, perciò per quanto dico tengo sempre da dire, perciò sto dicendo, oh, quanto di più! Essendo più importante di tutto, contiene più conoscenze, più luce, più grandezze, più prodigi, quindi son necessarie più parole. Molto più che, quanto più faccio conoscere tanto più allargo i confini del mio Regno da dare ai figli che lo possederanno. Perciò ogni cosa che manifesto della mia Volontà, è una nuova creazione che faccio nel Regno mio, da farle godere e possedere a coloro che avranno il bene di conoscerlo. Ed ecco si richiede perciò grande attenzione nel manifestarle". [1]

**** * Ed io mi fondo in Te, Gesù, e, prendendo la tua Parola come vita della mia parola, adoro e ringrazio la Maestà Suprema a nome di tutte le creature per aver manifestata e comunicata la sua Divina Volontà all'umanità: prima come Legge e Comandamenti, poi come rimedio ad ogni male e Salvezza tramite il Vangelo, ed infine come pienezza di vita per la creatura con il donarle le conoscenze e la*** **Vita nel Voler Divino.**

[1] Dal = Vol. 20 : 17.9.1926

QUARTO MISTERO della LUCE

Con le conoscenze e le verità sul vivere nella Divina Volontà, Gesù manifesta la sua Divinità: manifesta come la sua Divina Volontà operava con la sua umana volontà; manifesta la vita interiore del Verbo Incarnato; si trasfigura davanti all'anima per renderla partecipe della sua stessa Divinità, per trasformarla e trasfigurarla *in Sé. E l'anima che vive nella Divina Volontà non ha timore, ma proclama ed effonde la Divinità di Cristo in ogni suo piccolo atto; il suo stesso essere è la tenda che ella prepara come dimora permanente per Gesù e per tutta la Corte Celeste.*

**** * Mentre Ti contemplo, Gesù, Sole Divino, nella tua trasfigurazione sul Tabor, Ti chiedo di trasfondere tutte le volontà umane nei raggi fulgidissimi della tua Volontà Divina.***

Gesù, moltiplico i miei *Ti amo e Ti adoro* nel tuo Volere per ascoltare con lo stesso Amore trinitario i segreti del tuo agire divino:

"E' mio solito fare prima le cose minori, come preparativo alle cose maggiori, e queste come corona delle cose minori. Quest'ordine lo tenni pure nella Redenzione: la mia nascita fu senza strepito; la mia infanzia, senza splendore di cose grandi innanzi agli uomini; la mia Vita di Nazareth fu tanto nascosta che vissi come

ignorato da tutti; nella Vita pubblica ci fu qualche cosa di grande, ma pure, chi conobbe la mia Divinità?… Passavo in mezzo alle turbe come un altro uomo…" [1]

Ma questi, Gesù, sono i tempi in cui manifesti i finora nascosti splendori dell'operato della Volontà Divina nella tua SS. Umanità:

"*Il mio Amore vuole sfogo e vuol far conoscere gli eccessi che operava la mia Divinità nella mia Umanità a pro delle creature*, che superano di gran lungo gli eccessi che operava esternamente la mia Umanità. Ecco pure perché ti parlo spesso del *vivere nel mio Volere*, che finora non ho manifesto a nessuno; al più hanno conosciuto l'ombra del*la mia Volontà*, la grazia, la dolcezza che il farla Essa contiene, ma *penetrarvi dentro, abbracciare l'immensità, moltiplicarsi con Me e penetrare ovunque, anche stando in terra, e in Cielo e nei cuori, deporre i modi umani ed agire coi modi divini*, questo non è conosciuto ancora, tanto che a non pochi comparirà strano e chi non tiene aperta la mente alla luce della verità non ne comprenderà un'acca; ma Io a poco a poco Mi farò strada manifestando ora una verità, ora un'altra di questo vivere nel mio Volere, che finiranno col comprenderlo.

Ora, il primo anello che congiunse il vero vivere nel mio Volere fu la mia Umanità. La mia Umanità immedesimata con la mia Divinità nuotava nel Voler Eterno ed andava rintracciando tutti gli atti delle creature per

[1] Da = Volume 12 : 15 Aprile 1919

farli suoi e dare al Padre da parte delle creature una gloria divina, e portare a tutti gli atti delle creature il valore, l'amore, il bacio del Voler Eterno. In questo ambiente del Voler Eterno Io vedevo tutti gli atti delle creature possibili a farsi e non fatti, gli stessi atti buoni malamente fatti, ed Io facevo i non fatti e rifacevo i malamente fatti. Ora, questi atti non fatti e fatti solo da Me stanno tutti sospesi nel mio Volere, ed *aspetto le creature che vengano a vivere nel mio Volere e che ripetano nella mia Volontà ciò che feci Io*…

Dovevo prima far conoscere ciò che fece e soffrì la mia Umanità al di fuori, per poter disporre le anime a conoscere ciò che fece la mia Divinità al di dentro; la creatura è incapace di comprendere tutto insieme il mio operato, perciò vado a poco a poco manifestandomi. Poi… avrò stuolo di anime, che vivendo nel mio Volere rifaranno tutti gli atti delle creature, ed avrò la gloria di tanti atti sospesi fatti solo da Me, anche dalle creature e, queste, di tutte le classi: Vergini, sacerdoti, secolari, a seconda del loro ufficio non più umanamente opereranno, ma penetrando nel mio Volere, i loro atti si moltiplicheranno per tutti in modo tutto divino, ed avrò la gloria divina da parte delle creature di tanti Sacramenti ricevuti ed amministrati in modo umano, altri profanati, altri infangati dall'interesse, di tante opere buone in cui resto più disonorato che onorato. Lo sospiro tanto questo tempo! e tu prega e sospiralo insieme con Me". [1]

[1] Da = Volume 12 : 29 Gennaio 1919

** * Oh, mio Sole, mio bello! Voglio proprio entrare nel centro, affinché resti tutta inabissata in questa luce purissima. Fate, o Sol Divino, che questa luce mi preceda innanzi, mi segua d'appresso, mi circondi da per ogni dove, s'intrometta in ogni intimo nascondiglio del mio interno, acciocché consumato il mio essere terreno, lo trasformate tutto nel vostro Essere Divino.*

Oh, mio tutto e bello Gesù! Se per pochi momenti che Vi manifestate in questa vita comunicate tanta pace, in modo che si possono soffrire i più dolorosi martiri, le pene più umilianti con la più perfetta tranquillità - mi sembra un misto di pace e di dolore - che sarà in Paradiso? Oh, quanto sei bello, tutto bello, o mio dolce Gesù! [1]

** * Ancora una volta, Vita mia, Gesù, mi fondo tutta nella tua SS. Umanità e Divinità, parte per parte, perché* la Divina Volontà sta nel centro della tua Umanità e chi vive in Essa vive in questo centro *e da esso effonde luce dovunque e a tutti. Fondo quindi, Gesù, la mia intelligenza nella tua Intelligenza, la mia memoria nella tua Memoria, la mia volontà nella Divina Volontà. Fondo il mio sguardo nel tuo sguardo, Gesù, il mio olfatto nel tuo, la mia voce nella tua voce, il mio udito nel tuo. Fondo le mie*

[1] Da =   Volume 1

mani e le mie opere nelle tue mani e nelle tue opere; il mio palpito e respiro nel tuo palpito e respiro e la circolazione del mio sangue nella circolazione del tuo Sangue, o mio amato Gesù.

QUINTO MISTERO della LUCE

Il frutto completo della Santissima Eucaristia é il divenire l'anima stessa un'ostia vivente, sempre e continuamente, per la Divina Volontà regnante in lei come Vita, la quale é la fonte stessa dei Sacramenti. Come l'anima si fonde nella Divina Volontà e vive e opera in Essa, ella trova, presente e in atto, lo stesso atto di Gesù di istituire l'Eucarestia e di comunicarsi alle anime. Ella partecipa a questo atto come se fosse suo, si dà a tutti insieme con Gesù e, allo stesso tempo, diviene il deposito della sua Vita Sacramentale, ricevendolo degnamente per tutti i comunicandi e anche per coloro che non lo ricevono, proprio come Gesù ricevette Se stesso in tutte le anime. E tutto questo l'anima può farlo per l'esuberante eccesso d'amore della Divina Volontà regnante in lei.

**** * Nella tua Divina Volontà mi rendo presente, o Gesù, all'atto dell'istituzione della tua SS. Eucaristia e mi unisco, Vita mia, a tutta la Corte Celeste che, in estatica, profonda adorazione contempla il tuo umile, divino annichilimento in quel poco pane e poco vino.***

Mio dolce Gesù, Ti alzi, dolente come sei e quasi corri all'altare dov'è preparato il pane e il vino per la consacrazione. Ti vedo, Cuor mio, che prendi un aspetto tutto nuovo e non mai visto. La tua Divina Persona prende un aspetto tenero, amoroso, affettuoso: i tuoi occhi sfolgorano luce più che se fossero soli; il tuo volto roseo è splendente, le tue labbra sorridenti e brucianti di amore; le tue mani creatrici si mettono in atteggiamento di creare. Ti vedo, Amor mio, tutto trasformato: la Divinità pare come se traboccasse fuori dell'Umanità.

Cuor mio e Vita mia, Gesù, questo tuo aspetto non mai visto chiama l'attenzione di tutti gli Apostoli: sono presi da un dolce incanto e non osano neppure fiatare. La dolce Mamma corre in spirito ai piedi dell'altare a mirare i portenti del tuo amore. Gli Angeli scendono dal Cielo e si domandano tra loro: "Che c'è? Che c'è? Sono vere follie, veri eccessi: un Dio che crea, non il cielo o la terra, ma Se stesso! E dove? Dentro la materia vilissima di poco pane e poco vino!"

Ma mentre sono tutti intorno a Te, o Amore insaziabile, vedo che prendi il pane fra le mani, l'offri al Padre e sento la tua voce dolcissima che dice:

"Padre Santo, grazie Ti sian rese, ché sempre esaudisci il Figlio tuo. Padre Santo, concorri meco. Tu, un giorno, Mi mandasti dal Cielo in terra ad incarnarmi nel seno della Mamma mia, per venire a salvare i nostri figli; ora permettimi che M'incarni in ciascun'ostia per continuare la loro salvezza ed essere vita di ciascuno dei

miei figli. Vedi, o Padre, poche ore restano della mia vita: chi avrà cuore di lasciare i miei figli orfani e soli? Molti sono i loro nemici, le tenebre, le passioni, le debolezze cui vanno soggetti; chi li aiuterà? Deh! Ti supplico che rimanga in ciascun'ostia, per essere vita di ognuno, e quindi mettere in fuga i nemici ed essere loro luce, forza, aiuto in tutto. Altrimenti, dove andranno? Chi li aiuterà? Le nostre opere sono eterne, il mio amore è irresistibile; non posso né voglio lasciare i miei figli".

Il Padre S'intenerisce alla voce tenera ed affettuosa del Figlio. Scende dal Cielo, è già sull'altare ed unito con lo Spirito Santo a concorrere col Figlio. E *Gesù con voce sonora e commovente pronunzia le parole della consacrazione e, senza lasciare Se stesso crea Se stesso in quel pane e vino*. [1]

"Onde voglio farti conoscere la causa perché volli ricevere Me stesso nell'istituire il Santissimo Sacramento. Il prodigio era grande ed incomprensibile a mente umana: la creatura ricevere un Uomo e Dio, racchiudere nell'essere finito l'Infinito ed a questo Essere Infinito dargli gli onori divini, il decoro, l'abitazione degna di Lui! Era tanto astruso ed incomprensibile questo mistero, che gli stessi Apostoli, mentre credettero con facilità all'Incarnazione ed a tant'altri misteri, dinanzi a questo rimasero turbati ed il loro intelletto ricalcitrava alla credenza e ci volle il mio dire ripetuto per arrenderli. Quindi, come fare? Io che Lo istituivo dovevo pensarci

---

[1] *Da = "Le Ore della Passione di Nostro Signore Gesù Cristo" - Quarta Ora*

a tutto, ché mentre la creatura doveva ricevermi, alla Divinità non dovevano mancare gli onori, il decoro divino, l'abitazione degna di Dio. Perciò, mentre istituivo il Santissimo Sacramento, la mia Volontà Eterna unita alla mia volontà umana fece presenti tutte le ostie che fino alla fine dei secoli dovevano subire la consacrazione sacramentale, ed Io una per una le guardai e le consumai, e vidi la mia Vita Sacramentale in ogni Ostia, palpitante, che voleva darsi alle creature. La mia Umanità, a nome di tutta l'umana famiglia prese l'impegno per tutti e diede l'abitazione in Se stessa a ciascun'Ostia, e la mia Divinità - che era inseparabile da Me - circondò ogni Ostia Sacramentale con onori, lodi e benedizioni divine per fare degno decoro alla mia Maestà. Sicché ogni Ostia Sacramentale fu deposta in Me e contiene l'abitazione della mia Umanità ed il corteggio degli onori della mia Divinità; altrimenti come potevo discendere nella creatura? E fu solo per questo che tollerai i sacrilegi, le freddezze, le irriverenze, le ingratitudini, essendo che ricevendo Me stesso misi in salvo il mio decoro, gli onori, l'abitazione che ci voleva alla mia stessa Persona. Se non avessi ricevuto Me stesso, Io non avrei potuto scendere in loro ed a loro sarebbe mancata la via, la porta, i mezzi per ricevermi.

Così è mio solito in tutte le opere mie: le faccio una volta per dare vita a tutte le altre volte che si ripetono, unendole al primo atto come se fosse un atto solo; cosicché la potenza, l'immensità, l'onniveggenza della mia Volontà Mi fece abbracciare tutti i secoli, Mi

fece presenti i comunicandi e tutte le Ostie Sacramentali, e ricevetti tante volte Me stesso per far passare da Me, Me stesso in ogni creatura… Per scendere nei cuori delle creature Io dovevo ricevere Me stesso per mettere in salvo i diritti divini e poter dare a loro non solo Me stesso, ma gli stessi atti che Io feci nel ricevermi, per disporle e dargli quasi il diritto di potermi ricevere…

Ora voglio dirti un altro eccesso del mio amore:

Chi fa la mia Volontà e vive in Essa, viene ad abbracciare l'operato della mia Umanità, perché Io amo tanto che la creatura si renda simile a Me, e siccome il mio Volere ed il suo sono uno solo, Esso Si prende piacere e, trastullandosi, depone nella creatura tutto il bene che contengo, e faccio il deposito in lei delle stesse Ostie Sacramentali. La mia Volontà che essa contiene le presta e le circonda con decoro, omaggi ed onori divini, ed Io tutto a lei affido, perché sono certo di mettere al sicuro il mio operato, perché la mia Volontà Si fa attore, spettatore e custode di tutti i miei beni, delle mie opere e della mia stessa Vita". [1]

** * O dolce Amor mio, Tu in quest'ora transustanziasti Te stesso nel pane e nel vino. Deh, fa', o Gesù, che tutto ciò che dico e faccio, sia una continua consacrazione di Te in me e nelle anime. Dolce mia Vita, quando vieni in me, fa' che ogni mio*

[1] Da = Volume 15 : 18 Giugno 1923

palpito, ogni desiderio, ogni affetto, pensiero, parola, possano sentire la potenza della consacrazione sacramentale, in modo che, consacrato tutto il mio piccolo essere, divenga tante ostie per dare Te alle anime. O Gesù, dolce Amor mio, sia io la tua piccola ostia per racchiudere in me, come Ostia vivente, tutto Te stesso. [1]

**** * Vita mia, Gesù, girando in ogni tuo atto voglio fare ciò che fai Tu e, per farmi simile a Te, come Tu Ti sei nascosto nell'Ostia per dare vita a tutti, anch'io nascondo tutto il mio essere in Te e con le mie preghiere e riparazioni fuse nelle tue voglio, insieme a Te, dare vita a tutti. Perciò nascondo in Te i miei pensieri, gli sguardi, le parole, i palpiti, gli affetti, i desideri, i passi, le opere, le preghiere… e, come Tu, amante Gesù, nell'Eucaristia abbracci tutti i secoli, così io li abbraccio insieme a Te e, stretta a Te, voglio essere pensiero di ogni mente, parola di ogni lingua, desiderio d'ogni cuore, passo d'ogni piede, opera d'ogni braccio… Così, mio dolce Gesù, voglio stornare dal tuo Cuore il male che vogliono farTi tutte le creature e sostituire a tutto questo male tutto il bene che trovo a mia disposizione nella tua Divina Volontà. Con questi pegni divini nelle mani mi unisco a Te nel chiede-***

[1] Da = *Le Ore della Passione* – 4ª Ora - Riflessioni e Pratiche

re all'Eterno Padre salvezza, santità, amore per tutte le anime. [1]

**** * Guidata dalla Mamma Celeste, Ti accompagno quindi, amabile mio Gesù, con i miei atti di ringraziamento e di riparazione, nelle gioie e dolori della tua Vita Eucaristica: prendo parte all'atto in cui istituisci la SS. Eucaristia e ricevo in deposito la tua Vita Sacramentale; partecipo all'atto di ricevere Te stesso, per poterti ricevere io stessa nella degna dimora della tua Umanità e con il decoro e gli onori della tua Divinità e, faccio la stessa cosa per ogni anima. Ti ricambio, Amor mio, a nome di tutti, con il tuo stesso Amore Divino; Ti riparo le offese e i sacrilegi commessi contro il tuo SS. Sacramento; prego perché tutti si dispongano a riceverti ed impetro il frutto completo del Sacramento per tutti. Porto, quindi, tutta la Creazione intorno a Te, Gesù mio, per lodarti e glorificarti con le stesse tue opere e, chiamo pure tutti gli Angeli ed i Santi intorno a Te ad adorarti. Rinnovo, infine, e confermo, il mio desiderio di vivere in comunione perenne con Te, Vita mia, nella Unità della tua Divina Volontà.***

* * *

[1] Cfr. = *Le Ore della Passione* - 4ª Ora - Riflessioni e Pratiche

LA CROCE

Mi dice Gesù : “ Fammi sentire la tua voce che ricrea il mio udito; conversiamo un poco insieme. Io ti ho parlato tante volte della Croce. Oggi fammi sentire te parlare della Croce ”.

Io mi sentivo tutta confusa, non sapevo cosa dire; Lui mi ha mandato un raggio di luce intellettuale ed io, per contentarLo, ho cominciato a dire: “ Diletto mio, chi Vi può dire cosa sia la Croce e cosa faccia la Croce? Solo la vostra bocca può degnamente parlare della sublimità della Croce. Poiché volete che parli, io lo faccio:

La CROCE sofferta da Voi, Gesù Cristo, mi ha liberata dalla schiavitù del demonio e mi ha sposata con la Divinità con nodo indissolubile; la CROCE è feconda e partorisce in me la Grazia; la CROCE è luce, mi elimina l’inganno del temporale e mi svela l’Eterno; la CROCE è fuoco e, tutto ciò che non è Dio, trasforma in cenere, fino a vuotarmi il cuore dal minimo filo di erba che potrebbe esservi. La CROCE è moneta di inestimabile valore; se io avrò, Sposo Santo, la fortuna di possederla, mi arricchirò di monete eterne, fino a divenire la più ricca in Paradiso, dato che la moneta che vale in Cielo è la Croce sofferta in terra.

La CROCE, poi, non solo mi fa conoscere me stessa, ma mi dà anche la conoscenza di Dio. La CROCE mi innesta tutte le virtù. La CROCE è la nobile Cattedra dell’increata Sapienza, che mi insegna le dottrine più elevate, sottili e sublimi. La CROCE, da sola, mi svelerà i misteri più nascosti, le cose più recondite, la perfezione più perfetta, tutto ciò essendo nascosto ai dotti ed ai sapienti del mondo. La CROCE è acqua benefica che non solo mi purifica, ma mi somministra anche il nutrimento per le virtù, facendomele crescere, e mi lascia soltanto quando sarò ricondotta alla Eterna Vita.

La CROCE è rugiada celeste che mi conserva ed abbellisce il bel giglio della purità. La CROCE è l'alimento della Speranza. La CROCE è la fiaccola della Fede operante. La CROCE è legno asciutto che conserva e mantiene sempre acceso il fuoco della Carità.

La CROCE è legno asciutto che fa svanire e mette in fuga tutti i fumi di superbia e di vanagloria e produce nell'anima l'umile viola dell'umiltà.

La CROCE è l'arma più potente che offende i demoni e mi difende da tutti i loro artigli. L'anima, che possiede la CROCE, è invidiata ed ammirata dagli stessi Angeli e Santi e suscita rabbia e sdegno nei demoni. La CROCE è il mio Paradiso in terra; se nel Paradiso dei Beati ci sono i godimenti, nel Paradiso in terra ci sono i patimenti. La CROCE è la catena d'oro purissimo che mi congiunge con Voi, mio sommo Bene, formando l'unione più intima possibile, fino a fare scomparire l'essere mio, tramutandomi in Voi e vivente della stessa Vostra Vita " .

Dopo aver detto ciò, che forse è uno sproposito, l'amabile mio Gesù, avendomi sentita, si è compiaciuto e, preso da entusiasmo di amore, mi ha baciata e mi ha detto:

" Brava, brava la mia diletta, hai detto bene…

La CROCE è tanto potente e le ho comunicato tanta grazia, da renderla più efficace degli stessi Sacramenti; ricevendo il Sacramento del Mio Corpo sono necessari le disposizioni ed il libero concorso dell'anima per ricevere le mie grazie, altrimenti, tali grazie possono mancare; la CROCE ha la virtù di disporre l'anima alla Grazia " .

(Cfr. = Vol. 03 - 02 dicembre 1899)

MISTERI DEL DOLORE

Gesù, fonditi in me ed io mi fondo in Te.

Stando nel tuo Volere, in tutto, o mio Gesù, anche nelle fibre più intime del tuo Cuore, imprimo il mio *Ti amo* per me e per tutti. Il Tuo Volere mi fa tutto presente ed io nulla voglio lasciarti in cui non ci sia impresso il mio *Ti amo*. Se altro non so farti, che almeno Tu abbia un piccolo *Ti amo* per tutto ciò che hai compiuto per me e per tutti… E perciò il mio *Ti amo* Ti segue in tutte le pene della Tua Passione, in tutti gli sputi, disprezzi, insulti che Ti fecero; il mio *Ti amo* suggella ogni goccia del Tuo Sangue che versasti, ogni colpo che ricevesti, in ogni piaga che si formò nel Tuo Corpo, in ogni spina che trafisse la Tua Testa, nei dolori acerbi della Crocifissione, nelle parole che pronunziasti sulla Croce… Fin nell'ultimo tuo respiro intendo imprimere il mio *Ti amo* ; voglio chiudere tutta la tua Vita, tutti i tuoi atti, nel mio *Ti amo*. Dovunque voglio che Tu tocchi, che veda, che senta il mio continuo *Ti amo*.

Il mio *Ti amo* non Ti lascerà mai:
il tuo stesso Volere è la vita del mio *Ti amo*. [1]

[1] Cfr. = Vol. 17 : 17.05.1925

PRIMO MISTERO del DOLORE

Gesù, nella sua agonia nell'Orto degli Ulivi, schiacciato da tutti i peccati di tutti i tempi, passati, presenti e futuri, fu confortato da un Angelo. Anche noi, nell'abbattimento in cui lo mettono i peccati dell'umanità, possiamo fare da angelo a Gesù stando intorno a Lui per confortarlo e prendere parte alle sue amarezze. Ma, per potergli fare da angelo, è necessario prendere le pene di cui è intrisa la nostra vita terrena, come mandateci da Lui, perciò come pene divine; solo allora possiamo osare di confortare un Dio tanto amareggiato. Altrimenti, se prendiamo le pene in senso umano, non possiamo servircene per confortare quest'Uomo-Dio. Nelle pene che Gesù ci invia, pare ci mandi il calice dove noi dobbiamo mettere il frutto delle medesime; e queste pene, sofferte con amore e rassegnazione, si convertiranno in dolcissimo nettare per Gesù. Quindi, in ogni pena diremo: "Gesù ci chiama a fare l'angelo intorno a Lui; vuole i nostri conforti e perciò ci fa parte delle sue pene".

Diamo allora a Gesù le pene dell'anima nostra come riparazione e come sollievo per poterlo tutto ricopiare in noi. Stiamo con coraggio ai piedi di Gesù dandogli tutto ciò che soffriamo per fare che Gesù trovi in noi la sua Umanità. Domandiamoci : "Siamo noi di Umanità a Gesù?" L'Umanità di Gesù, che faceva? 1) Glorificava il Padre suo; 2) espiava; 3) impetrava la salvezza delle anime. E noi, in tutto ciò che facciamo, racchiudiamo in noi queste tre intenzioni di Gesù, in modo da poter dire che racchiudiamo in noi tutta l'Umanità di Gesù Cristo?

(Cfr. = "Le Ore della Passione di N.S.G.C." - 6ª, 7ª Ora - Riflessioni e Pratiche)

**** * Stando nella tua Divina Volontà, Ti seguo, o Gesù, nell'Orto del Getsemani, per farTi compagnia e sollevarTi nella tua dolorosa solitudine.***

Mio afflitto Gesù, mi sento attirato in quest'Orto... Mi chiami ed io corro, pensando tra me: 'Forse il mio perseguitato Gesù Si trova in tale stato di amarezza, che sente il bisogno della mia compagnia'. Ma tutto è terrore, tutto è spavento e silenzio profondo. Tendo l'orecchio; sento un respiro affannoso ed è proprio Gesù che trovo. Ma che cambiamento! E' triste, di una tristezza mortale, da sfigurare la sua natia beltà. Già agonizza. Mi abbraccio ai suoi piedi; mi avvicino alle sue braccia, Gli metto la mia mano alla fronte per sostenerLo e sottovoce Lo chiamo: "Gesù, Gesù !" E Lui, scosso dalla mia voce, mi guarda e mi dice:

"Figlio, sei qui? Ti stavo aspettando, ed era questa la tristezza che più M'opprimeva: il totale abbandono di tutti; e aspettavo te per farti essere spettatore delle mie pene e farti bere insieme con Me il calice delle amarezze che tra poco il mio Padre Celeste Mi manderà per mezzo dell'Angelo. Lo sorseggeremo insieme, perché non sarà calice di conforto, ma di amarezze intense e sento il bisogno che qualche anima amante ne beva qualche goccia almeno. Perciò ti ho chiamato, perché tu lo accetti e divida con Me le mie pene e Mi assicuri di non lasciarmi solo in tanto abbandono!... Figlio mio, vuoi sapere chi è che Mi tormenta più degli stessi carnefici? Anzi, quelli sono nulla a paragone di questo! E' l'Amore Eterno, che, volendo il primato in tutto, Mi sta facendo

soffrire tutto insieme e nelle parti più intime ciò che i carnefici Mi faranno soffrire a poco a poco. Ah, figlio mio, è l'Amore, che tutto prevale su di Me ed in Me! L'Amore Mi è chiodo, l'Amore Mi è flagello, l'Amore Mi è corona di spine, l'Amore Mi è tutto; l'Amore è la mia passione perenne, mentre quella degli uomini è del tempo. Figlio mio, entra nel mio Cuore, vieni a perderti nel mio Amore e solo nel mio Amore comprenderai quanto ho sofferto e quanto ti ho amato ed imparerai ad amarMi e a soffrire solo per amore". [1]

**** * Mio agonizzante Gesù, per compatirTi e poterTi sollevare dall'abbattimento totale in cui Ti trovi, m'innalzo fino al Cielo e faccio mia la tua stessa Divinità e, mettendola intorno a Te, voglio allontanarTi tutte le offese delle creature. Voglio offrirTi la tua Bellezza per allontanare da Te la bruttezza del peccato; la tua Santità per allontanare l'orrore di tutte quelle anime che Ti fanno provare tanto ribrezzo, perché morte alla grazia; la tua Pace per allontanare da Te le discordie, le ribellioni e i turbamenti di tutte le creature; le tue Armonie per rinfrancare l'udito tuo dalle onde di tante voci cattive. Mio Gesù, intendo offrirTi tanti atti divini riparatori per quante offese Ti assaltano, come se volessero darTi morte, ed io coi tuoi stessi***

---

[1] Cfr. = *"Le 24 Ore della Passione di N.S.G.C."* - 5ª Ora

atti voglio darTi vita. E poi, o mio Gesù, voglio gettare un'onda della tua Divinità su tutte le creature, affinché, al tuo contatto divino, non più ardiscano offenderTi. [1]

* * Mio amato Bene, mia Vita, il mio povero cuore non regge nel vederTi caduto a terra e bagnato del tuo proprio Sangue. In virtù di questo tuo martirio così cruento, Ti chiedo che la tua Divina Volontà estenda il suo Regno sulla terra e, con le sue armi divine, dia morte all'umano volere, occupando il proprio posto vitale in ogni cuore.

* * Voglio recarTi sollievo, o mio Gesù, facendo scorrere il mio Ti amo, Ti adoro, Ti benedico, in ogni goccia di Sangue che versi, in ogni tua pena, affanno e sospiro; col mio Ti amo vorrei formarTi altissime nubi che occultassero alla tua vista inorridita lo spettacolo orrendo di tanti peccati. O Gesù, se il tuo Volere Divino regnasse, Tu non Ti troveresti in tante pene, né soffriresti una agonia sì straziante; perciò assicurami che il trionfo della tua Volontà Divina non si farà più attendere a lungo! [2]

---

[1] Cfr. = *“Le Ore della Passione di N.S.G.C.”* - 6ª Ora

[2] Cfr. = *“Il Giro dell'anima nell'Operato della Divina Volontà“* - 20ª Ora.

SECONDO MISTERO del DOLORE

Gesù flagellato è legato alla colonna mentre noi, coi nostri peccati ed attaccamenti - alle volte anche a cose indifferenti o buone in se stesse - aggiungiamo le nostre funi, non contenti delle funi con cui è stato legato. Se vogliamo sollevare l'afflitto Gesù, dobbiamo togliere prima le nostre catene, per poter giungere poi a togliere le catene delle altre creature. Queste nostre piccole catene molte volte non sono altro che piccoli attaccamenti alla nostra volontà, al nostro amor proprio un po' risentito, alle nostre piccole vanità che, formando intreccio, legano dolorosamente l'amabile Gesù. Fondiamoci invece continuamente con tutto il nostro essere nello straziato Gesù e, vivendo puri nella mente, nello sguardo, nelle parole, negli affetti - in modo da non aggiungere altri colpi su quel Corpo innocente - troviamoci pronti a difenderlo quando le creature Lo colpiscono con le loro offese ed insieme a Lui ripariamo tutti i peccati contro la modestia. E quando l'amante Gesù, per renderci simili a Lui, lega le anime nostre con le aridità, con le oppressioni, con i dolori e con qualunque altra specie di mortificazione, mettiamo queste pene intorno a Lui come corteggio per allontanarGli il dolore che Gli arrecano quelle anime che, sciogliendosi dalle sue catene, si allontanano da Lui. "Mio incatenato Gesù, le tue catene siano le mie, in modo che io senta sempre Te in me e Tu sempre me in Te".

(Cfr. = "Le Ore della Passione di N.S.G.C." - 16ª e 13ª Ora - Riflessioni e Pratiche)

**** * Nella Tua Volontà, Ti seguo, o Gesù, in tutte le pene della tua Passione. Con il mio corpo voglio farTi scudo, per far ricadere su di me i colpi della tua terribile flagellazione.***

Flagellato Gesù, il tuo Amore passa di eccesso in eccesso. Vedo che i carnefici prendono le funi e Ti battono senza pietà, tanto da illividire tutto il Tuo SS. Corpo, ed è tanta la ferocia, il furore nel batterTi, che sono già stanchi; ma altri due sottentrano, prendono verghe spinose e Ti battono tanto che, subito, dal Tuo Corpo SS. incomincia a scorrere a rivi il Sangue, poi lo pestano tutto, formano dei solchi e lo riempiono di piaghe. Ma non basta, altri due sottentrano ancora e, con catene di ferro uncinate continuano la dolorosa carneficina. Ai primi colpi, quelle carni peste e piagate si squarciano di più e cadono a brandelli per terra, restano scoperte le ossa, il Sangue diluvia, tanto da formarsi un lago di Sangue intorno alla colonna.

Mio Gesù, denudato Amor mio, mentre Tu sei sotto questa tempesta di colpi, io mi abbraccio ai tuoi piedi per poter prendere parte alle tue pene e restare tutto coperto del tuo preziosissimo Sangue. Sento che Tu gemi e dici:

"Voi tutti che Mi amate, venite ad imparare l'eroismo del vero amore! Venite a smorzare nel mio Sangue la sete delle vostre passioni, la sete di tante ambizioni, di tanti fumi e piaceri, di tante sensualità! In questo mio Sangue troverete il rimedio a tutti i vostri mali".

I tuoi gemiti, Gesù, continuano a dire: "Guardami, o Padre, tutto piagato sotto questa tempesta di colpi; ma non basta, voglio formare tante piaghe nel mio Corpo da dare sufficienti stanze nel Cielo della mia Umanità a tutte le anime, in modo da formare in Me stesso la loro salvezza, e poi farle passare nel Cielo della Divinità. Padre mio, ogni colpo di questi flagelli ripari innanzi a Te ogni specie di peccato a uno a uno e, come colpiscono Me, così scusino quelli che li commettono. Questi colpi colpiscano i cuori delle creature e parlino loro del mio Amore, tanto da forzarle ad arrendersi a Me". [1]

**** * E' accompagnandoTi nelle pene della tua dura Passione che scopro, o mio Gesù, di quale incendio d'infuocato Amore Tu soffri, tale da poter distruggere tutti i peccati anche immaginabili e possibili e da poter infiammare del tuo Amore tutte le creature anche di milioni e milioni di mondi.***

Voglio anch'io, Vita mia, vivere di questo tuo infinito Amore, perciò 1) entro in Te, o mio Gesù, in tutto il tuo interno, nelle più intime fibre della tua SS. Umanità, nei tuoi palpiti di fuoco, nella tua Intelligenza, che è come incendiata, 2) prendo tutto questo Amore, 3) e mi rivesto dentro e fuori del fuoco che Ti incendia. 4) Esco poi fuori di Te e, 5) riversandomi nella tua Volontà, vi trovo tutte le

---

[1] Cfr. = *"Le 24 Ore della Passione di N.S.G.C."* - 16ª Ora

creature. 6) Do ad ognuna di esse il tuo Amore, o Gesù, 7) e, ritoccando i loro cuori, le loro menti con questo Amore, cerco di trasformarle tutte in amore. 8) E poi, coi tuoi desideri, Gesù, coi tuoi palpiti, coi tuoi pensieri, con ogni tuo atto, formo Te, Gesù, nel cuore di ogni creatura. 9) PortandoTi, quindi, tutte le creature, che tengono Te nel cuore, le metto intorno a Te per darTi ristoro e conforto. Non ho altri modi per darTi sollievo e dare ristoro al tuo Amore, che portarTi, mio Gesù, ogni creatura nel Cuore. [1]

* * Mio flagellato Amore, Ti vedo ancora sotto gli spietati colpi dei carnefici: già sei irriconoscibile; il mio cuore non regge a tanto strazio, eppure i tuoi nemici non sono contenti ancora! Io vorrei metterTi in salvo coi miei Ti amo, Ti adoro, Ti benedico, Ti ringrazio, vorrei strapparTi da quelle mani inique! Mio tormentato Gesù, io abbraccio i tuoi piedi divini e fo' risuonare in ogni colpo che ricevi il mio Ti amo; ad ogni brandello di carne che Ti strappano, ad ogni piaga che si forma nel tuo Corpo, voglio gridare il mio Ti amo, per implorare che Tu ci spogli della veste dell'umana volontà e ci copra con quella del Divin Volere. [2]

---

[1] Cfr. = *"Le Ore della Passione di N.S.G.C."* - 5ª Ora - Riflessioni e Pratiche

[2] Cfr. = *"Il Giro dell'anima..."* - 21ª Ora

TERZO MISTERO del DOLORE

Mio trafitto Gesù, metto la mia testa nella tua per tenerTi compagnia in ogni tua pena e proclamarTi vero Re Divino di ogni cuore; prendo su di me le tue atroci sofferenze e, girando per ogni spina che corona il tuo regale Capo, lenisco ogni tua piaga con il mio 'Ti amo, Ti ringrazio, Ti riparo' e Ti chiedo, in ogni goccia del prezioso Sangue che scende sul tuo adorabile Volto, il Regno del tuo Fiat *sulla terra come in Cielo, per la gloria della Maestà Suprema.*

" Tutti devono aspirare ad un regno e per acquistare il Regno eterno è necessario che l'uomo acquisti il regime di se stesso ed il dominio delle proprie passioni. L'unico mezzo è il patire, perché il patire è regnare; cioè, con la pazienza si mette a posto se stessi, facendosi re di se stessi e del Regno eterno ".

(Cfr. = Volume 02 - 19.04.1905)

**** * Mio Gesù, mio Re Divino, voglio togliere dal tuo Capo quell'orrendo casco di spine e lenire col mio*** **Ti amo e Ti benedico** ***ogni tua piaga.***

Gesù mio, Amore infinito, i carnefici Ti mettono in piedi, ma Tu, non reggendoTi, cadi di nuovo nel tuo Sangue, e questi, irritati, con calci e spinte Ti fanno giungere nel posto dove T'incoroneranno di spine.

Mio amabile Gesù, Tu mi dici:

“Figlio mio, non perdere nulla di quanto ho sofferto; sii attento ai miei insegnamenti.

Io devo rifare l’uomo in tutto. La colpa gli ha tolto la corona e lo ha coronato di obbrobri e di confusione, sicché dinanzi alla mia Maestà non può comparire; la colpa lo ha disonorato, facendogli perdere qualsiasi diritto agli onori e alla gloria. Perciò *voglio essere coronato di spine per mettere sulla fronte dell’uomo la corona e restituirgli tutti i diritti a qualunque onore e gloria*. Le mie spine saranno, innanzi al mio Padre, riparazioni e voci di discolpa per tanti peccati di pensiero, specialmente di superbia e, ad ogni mente creata saranno voci di luce e di supplica perché non Mi offendano. Perciò tu unisciti a Me e prega e ripara insieme con Me”.

Coronato Gesù, i tuoi nemici incrudeliti Ti fanno sedere, Ti mettono uno straccio di porpora, prendono la corona di spine e con furia infernale Te la mettono sul capo adorabile. Poi, a colpi di bastone Ti fanno penetrare le spine nella fronte e parte Ti giungono negli occhi, nelle orecchie, nel cranio e fin dietro la nuca. Già il Sangue Ti scorre sul Volto, in modo che non si vede che Sangue; ma sotto quelle spine e quel Sangue si vede il Tuo Volto SS. raggiante di dolcezza, di pace e di amore. E i carnefici, volendo finire la tragedia, Ti bendano gli occhi, Ti mettono per scettro una canna in mano ed incominciano le loro burla. Ti salutano: Re dei Giudei; Ti battono la corona, Ti danno schiaffi e Ti dicono:

"Indovina chi Ti ha percosso!" E Tu taci e rispondi col riparare l'ambizione di chi aspira ai regni, alle dignità, agli onori, e per coloro che trovandosi in tali posti di autorità e non comportandosi bene formano la rovina dei popoli e delle anime a loro affidate, e i loro cattivi esempi sono causa di spinta al male e di perdita di anime. Con questa canna che stringi in mano Tu ripari tante opere buone, ma vuote di spirito interno e fatte anche con intenzioni cattive. Negli insulti e bende Tu ripari per quelli che mettono in ridicolo le cose più sante, screditandole e profanandole, e ripari per quelli che si bendano la vista dell'intelligenza per non vedere la luce della Verità. Con questa tua benda impetri per noi che ci siano tolte le bende delle passioni, delle ricchezze e dei piaceri.

Mio Gesù, Tu mi chiami e mi dici:

"Figlio mio, queste spine dicono che voglio essere costituito Re di ogni cuore; a Me spetta ogni dominio. Tu prendi queste spine e pungi il tuo cuore, fanne uscire tutto ciò che a Me non appartiene e poi lascia dentro una spina come suggello che Io sono il tuo Re e per impedire che nessun'altra cosa entri in te. Poi gira per tutti i cuori e, pungendoli, fanne uscire tutti i fumi di superbia e il marciume che contengono e costituiscimi Re di tutti ". [1]

[1] Cfr. = *"Le 24 Ore della Passione di N.S.G.C."* - 17ª Ora

** * Mio tormentato Gesù, Vita mia, il mio* Ti amo *imperli ogni spina che trafigge la tua Testa ed addolcisca il tuo spasimo atroce. E Tu, da parte tua, toglici la corona di burla con cui ci coronò l'umano volere, spogliaci della sua lacera porpora e toglici di mano la canna di tante opere vuote. Donaci la corona del Tuo Volere Divino, concedici la sua porpora regale che ci rende tuoi veri figli e fa' che lo scettro del comando del Tuo* FIAT *regga e domini le anime nostre.*

** * Mio Re Gesù, il mio* Ti amo *penetra nell'urlo della plebe ebbra di sangue e Ti manifesta il mio amore nell'istante in cui al tuo orecchio risuona l'ingiusta condanna di morte: "Crucifige, crucifige!". Anch'io farò sentire forte il mio grido e porrò il mio* Ti amo *in ciascuna voce, sul labbro di tutte le creature. O Gesù, sia crocifissa l'umana volontà e regni la Tua! Per il dolore che soffristi nell'essere condannato a morte, liberaci dalla morte a cui le anime condannano il Tuo* FIAT*, fa' che la nostra volontà muoia a se stessa e che il tuo Voler Divino risorga dominante e formi il suo Regno in tutti gli atti nostri.* [1]

[1] Cfr. = *"Il Giro dell'anima…"* - 21ª Ora.

QUARTO MISTERO del DOLORE

" Croce Santa, eri tu meta dei miei desideri, lo scopo della mia esistenza quaggiù; in te concentro tutto l'Essere mio, in te metto tutti i miei figli e tu sarai la loro vita e la loro luce, la difesa, la custodia, la forza; tu li sovverrai in tutto e gloriosi Me li condurrai nel Cielo. O Croce, cattedra di Sapienza, tu sola insegnerai la vera santità, tu sola formerai gli eroi, gli atleti, i martiri, i Santi. Croce bella, tu sei il mio trono e, dovendo Io partire dalla terra, tu rimarrai in vece mia; a te do in dote tutte le anime: Me le custodisci, Me le salvi, a te le affido! "

(Cfr. = "Le 24 Ore della Passione di N.S.G.C." - *18ª Ora)*

**** * Insieme all'Addolorata Mamma, Ti accompagno, mio Gesù, sulla dolorosa Via del Calvario e, per sollevarTi, metto sulle mie spalle la Tua pesante Croce.***

Straziato mio Bene, con Te riparo, con Te soffro; ma vedo che i tuoi nemici già Ti fanno trovare pronta la Croce e Tu, con amore, la guardi e con passo franco Ti avvicini per abbracciarla; ma prima la baci e dici: "Croce adorata, finalmente ti abbraccio… tu tardasti finora, mentre i miei passi sempre verso di te si dirigevano…"

Mio penante Gesù, mentre Ti vedo camminare ricurvo sotto il pesante legno, vedo che al peso della Croce si unisce quello delle nostre colpe, enormi ed immense

quanto la distesa dei cieli; e Tu, affranto mio Bene, Ti senti schiacciare sotto il peso di tante colpe; la tua Anima inorridisce alla vista di esse e sente la pena di ogni colpa; la tua Santità resta scossa di fronte a tanta bruttezza e perciò vacilli, affanni e dalla tua SS. Umanità trafila un sudore mortale.

**** * Amor mio, non posso lasciarTi solo, voglio dividere insieme a Te il peso della Croce. Voglio darTi, a nome di tutte le creature, amore per chi non Ti ama, lodi per chi Ti disprezza, benedizioni, ringraziamenti, ubbidienza per tutti. In qualunque offesa che riceverai, io intendo offrirTi tutto me stesso per ripararTi, fare l'atto opposto alle offese che le creature Ti fanno e consolarTi coi miei baci e continui atti di amore.***

Ma vedo che sono troppo misero, ho bisogno di Te per poterTi riparare davvero. Perciò :

**** * Mi unisco alla Tua SS. Umanità e, insieme a Te unisco i miei pensieri ai tuoi per riparare i pensieri cattivi miei e di tutti; i miei occhi ai tuoi, per riparare gli sguardi cattivi; la mia bocca alla tua, per riparare le bestemmie e i discorsi cattivi; il mio cuore al tuo per riparare le tendenze, i desideri e gli affetti cattivi; voglio riparare tutto ciò che ripara la Tua SS. Umanità, unendomi all'immensità del tuo amore per tutti ed al bene immenso che***

fai a tutti.

Voglio unirmi alla Tua Divinità, e questo mio nulla lo sperdo in Essa e così Ti do il tutto.

Mio pazientissimo Gesù, *unisco i miei passi ai tuoi* e quando Tu, *sotto il peso enorme della Croce*, debole, svenato e vacillante starai per cadere, *io sarò al tuo fianco per sorreggerTi, presterò le mie spalle sotto di essa per dividerne insieme con Te il peso*. O Gesù, Tu mi guardi e vedo che ripari per quelli che non portano con rassegnazione la propria croce, anzi imprecano, s'irritano, si suicidano e fanno omicidi; e Tu impetri a tutti amore e rassegnazione alla propria Croce.

Amor mio, Ti senti come stritolare sotto la Croce e cadi sotto di essa e, mentre cadi, urti nelle pietre; le spine si conficcano di più nel tuo Capo, mentre tutte le piaghe s'inaspriscono e danno nuovo Sangue… I tuoi nemici, con calci e con spinte cercano di metterTi in piedi.

Caduto Amor mio, lascia che Ti aiuti a metterTi in piedi, Ti baci, Ti riasciughi il Sangue, ed insieme con Te ripari per quelli che peccano per ignoranza, per fragilità e debolezza; e Ti prego di dare aiuto a queste anime. O mio Gesù, con le tue ricadute ripari le ripetute cadute nel peccato, i peccati gravi commessi da ogni classe di persone e preghi per i peccatori ostinati, per la loro conversione.

Vita mia, Gesù, la tua Mamma vuol dirTi un'ultima parola, ma i soldati impediscono che Mamma e Figlio Vi diate l'ultimo addio. Allora la tua dolente Mamma ciò

che non fa col corpo, perché impedita, lo fa con l'anima: entra in Te, fa suo il Volere dell'Eterno e, associandosi in tutte le tue pene, Ti fa l'ufficio di Mamma, Ti bacia, Ti ripara, Ti lenisce ed in tutte le tue piaghe versa il balsamo del suo doloroso amore!

Mio penante Gesù, anch'io mi unisco con la trafitta Mamma; *faccio mie tutte le tue pene ed in ogni goccia del Tuo Sangue, in ogni piaga, voglio farTi da Mamma* ed insieme con Lei e con Te, riparo per tutti gli incontri pericolosi e per quelli che si espongono alle occasioni di peccare.

I tuoi nemici Ti tirano per le funi, Ti spingono, Ti alzano per i capelli, Ti danno calci e, quasi trascinando-Ti, Ti conducono al monte Calvario. [1]

**** * Amor mio, Gesù, voglio coprire tutta la tua Croce coi miei* Ti amo, Ti adoro, Ti benedico e *chiederTi che, in virtù di essa, tutte le tue pene portino alle creature la virtù del Tuo* FIAT *e le di-spongano a ricevere il suo dominio. Voglio gridare in ogni pena che soffri, in ogni goccia del tuo Sangue, in ogni caduta, in ogni strappo dei tuoi insanguinati capelli, in ogni spinta che ricevi: "Venga, venga il Regno del Tuo Volere !".*** [2]

---

[1] Cfr. = *"Le 24 Ore della Passione di N.S.G.C."* - 18ª Ora
[2] Cfr. = *"Il Giro dell'anima..."* - 22ª Ora

(Da = "Le Ore della Passione …" 19ª Ora :)

Crocifisso Amor mio,

la tua SS. Umanità la faccio mia:
unita con la tua Volontà, ed insieme con Te,
voglio fare ciò che fai Tu. Permetti, Vita mia,
che scorrano i miei pensieri nei tuoi, che scorra
il mio palpito nel tuo Cuore e tutto il mio essere
in Te, affinché nulla mi possa sfuggire, e possa
ripetere, atto per atto, parola per parola,
tutto ciò che fai Tu.

Metto la mia testa nella tua. Voglio offrirti, o dolce mio Bene, tutti i miei pensieri che come baci affettuosi Ti consolino e leniscano l'amarezza delle tue spine.

Metto i miei occhi nei tuoi, ed io voglio confortare i tuoi sguardi divini coi miei sguardi di amore.

Metto la mia bocca nella tua, dolce Amor mio, intendo mandarti fiumi d'amore, per mitigarti in qualche modo l'amarezza del fiele e la tua sete ardente.

Metto le mie mani nelle tue. Per ristorarti e raddolcire il tuo dolore, Ti offro le opere sante di tutte le creature.

Metto i miei piedi nei tuoi. Vorrei riunire i passi delle creature di tutte le generazioni, passate, presenti e future, ed indirizzarli tutti a Te, per venirti a consolare nelle tue dure pene.

Metto il mio cuore nel tuo povero Cuore. Com'è straziato! O mio Gesù, come confortare tanto dolore? Mi diffonderò in Te, metterò il mio cuore nel Tuo, i miei ardenti desideri nei tuoi, perché sia distrutto qualunque desiderio cattivo. Diffonderò il mio amore nel tuo, perché col tuo fuoco siano bruciati i cuori di tutte le creature e distrutti gli amori profani.

QUINTO MISTERO del DOLORE

Amor mio Crocifisso, mentre insieme con Te mi offro all'Eterno Padre, immedesimato con la Tua Volontà, col Tuo Cuore, con le tue riparazioni e con tutte le tue pene, pare che Tu mi dica: " Figlio mio, questa è la Mia Volontà, che tutti quelli che Mi amano, siano con Me crocifissi. Sì, vieni pure a distenderti con Me sulla Croce, ti darò vita con la mia Vita, ti terrò come il prediletto del Mio Cuore ".

Cfr. = "Le 24 Ore della Passione di N.S.G.C." - *19ª Ora*

**** * Stando nella tua Divina Volontà, entro nella tua SS. Umanità o mio Re Crocifisso e, facendo mie le tue adorazioni, Ti adoro con adorazioni divine, mentre consolo l'Addolorata Madre.***

Mio Gesù, Tu guardi la Croce che i tuoi nemici Ti stanno preparando; senti i colpi di martello con cui i tuoi carnefici formano i fori ove conficcare i chiodi che Ti terranno crocifisso e dici:

"O Croce, è vero che tu sei il mio martirio, ma fra poco sarai anche la mia vittoria ed il mio trionfo più completo e per te darò copiose eredità, vittorie, trionfi e corone ai figli miei!"

E quando i soldati Ti comandano di distenderTi su di essa, Tu, pronto, obbedisci, per riparare le nostre disobbedienze.

***O Gesù, non voglio lasciarTi, voglio venire con Te a distendermi sulla Croce e rimanere con Te inchiodato su di essa*.** **Il vero amore non sopporta separazione. La dolente Mamma, la Maddalena, Giovanni, tutti Ti diciamo che sarà più sopportabile rimanere inchiodati con Te sulla tua Croce, che vedere Te solo crocifisso!…**

Vedo intanto che i carnefici, con ferocia inumana prendono la tua Mano destra, fermano il chiodo nella palma di essa e a colpi di martello lo fanno uscire dalla parte opposta della Croce. Poi, con crudeltà inaudita prendono la tua Mano sinistra, con violenza la stirano tanto per farla giungere al foro segnato, che tu resti slogato nelle giunture delle braccia e delle spalle e per la forza del dolore anche le gambe restano attratte e convulse. Con ferocia diabolica prendono i tuoi SS. Piedi e li tirano tanto, che restano slogate le ginocchia, le costole e tutte le ossa del petto. Mettono un Piede sull'altro e vi conficcano un chiodo senza punta.

**** * O mio Gesù Crocifisso, Ti vedo tutto insanguinato come nuotare in un bagno di Sangue che chiede continuamente anime. Per la potenza dunque di questo Sangue Ti chiedo o Gesù, che nessuna più Ti sfugga !***

Mio Gesù, Ti abbraccio, Ti bacio, Ti compatisco, Ti adoro e Ti ringrazio per me e per tutti.

Gesù, voglio poggiare la mia testa sul tuo Cuore e sento che ogni colpo di martello fa eco in Esso. E se

non fosse già decretato che una lancia dovrà squarciartelo, le fiamme del tuo amore Te lo farebbero scoppiare. Queste fiamme chiamano le anime amanti a far felice dimora nel tuo Cuore, ed io, o Gesù, per il tuo preziosissimo Sangue Ti chiedo la santità per queste anime: non farle mai uscire dal tuo Cuore e, con la tua grazia, moltiplica le vocazioni delle anime vittime, che continuino la tua Vita sulla Terra.

Amor mio, i tuoi nemici innalzano la Croce e Tu, sospeso fra cielo e terra, Ti rivolgi al Padre:

" Padre Santo, eccoMi qui, carico di tutti i peccati del mondo; non vi è colpa che non si riversi su di Me, perciò non più scaricare sugli uomini i flagelli della tua divina Giustizia, ma su di Me, tuo Figlio. O Padre, permettiMi che leghi tutte le anime a questa Croce, e che loro implori perdono con le voci del mio Sangue e delle mie piaghe. O Padre, non vedi come Mi son ridotto? Per questa Croce, in virtù di questi dolori, concedi a tutti verace conversione, pace, perdono e santità. Arresta il tuo furore contro la povera Umanità, contro i figli miei; sono ciechi e non sanno quello che fanno; perciò, guardaMi bene come sono ridotto per causa loro: se non Ti muovi a compassione per essi, T'intenerisca almeno questo mio Volto insozzato di sputi, coperto di Sangue, illividito e gonfio per i tanti schiaffi e colpi ricevuti. Pietà, pietà Padre mio! Non sentire le voci delle creature, ma la mia; son Io che soddisfo per tutti, perciò Ti prego di guardare la creatura e di guardarla in Me… Pietà della povera creatura; rispondo Io per essa

con questa mia lingua amareggiata dal fiele, inaridita dalla sete, arsa e riarsa dall'amore". [1]

**** * Mio Crocifisso Gesù, Tu spasimi, agonizzi sulla Croce. Il mio*** **Ti amo** ***suggelli i tuoi spasimi, le strette dolorose del tuo Cuore, le fiamme che Lo divorano; esso Ti sia di refrigerio, smorzi la tua sete ardente e suggelli tutte le parole che pronunziasti sulla Croce. Ricevendo nel mio*** **Ti amo** ***l'ultimo tuo respiro Ti supplico, per le pene strazianti che soffristi sulla Croce, di darci un ardente desiderio di vivere nella tua Divina Volontà. Con la tua Morte dona la morte al nostro volere e vita al tuo*** **FIAT** ***in tutti i cuori, affinché Esso trionfante e vittorioso Si stenda su tutto il genere umano e regni*** **come in Cielo così in terra.** [2]

Mio Gesù, un soldato, per assicurarsi della tua morte, con una lancia Ti squarcia il Cuore, aprendoTi una piaga profonda; e Tu, Amor mio, versi le ultime gocce di Sangue ed acqua che contiene il tuo infocato Cuore. Quante cose mi dice questa piaga aperta dall'amore! Sento che il tuo Cuore mi parla: "Figlio mio, dopo aver dato tutto, da questa lancia ho voluto farmi aprire un ricovero per tutte le anime in questo Mio Cuore. Esso,

---

[1] Cfr. = *"Le 24 Ore della Passione di N.S.G.C."* - 19ª Ora
[2] Cfr. = *"Il Giro dell'anima…"* - 22ª Ora

aperto, griderà continuamente a tutti: 'Venite in Me se volete essere salvi. In questo Cuore troverete la santità e vi farete santi, troverete il sollievo nelle afflizioni, la forza nella debolezza, la pace nei dubbi, la compagnia negli abbandoni. O anime che Mi amate, se volete amarMi davvero, venite a dimorare sempre in questo Cuore; qui troverete il vero amore per amarMi e fiamme ardenti per bruciarvi e consumarvi tutte d'amore'. Tutto è accentrato in questo Cuore: qui si contengono i Sacramenti, qui la mia Chiesa e la vita di tutte le anime. In Esso sento anche le profanazioni che si fanno alla mia Chiesa, le trame dei nemici, le saette che le lanciano, i miei figli conculcati, perché non c'è offesa che questo Mio Cuore non senta. Perciò, figlio mio, la tua vita sia in questo Mio Cuore; difendiMi, riparaMi, conduciMi tutti in Esso!"

** * Amor mio, se una lancia ha ferito il tuo Cuore per me, Ti prego, che anche Tu con le tue mani ferisca il cuor mio, i miei affetti, i miei desideri, tutto me stesso; non ci sia cosa in me che non resti ferita dal tuo amore. Tutto unisco alle pene strazianti della nostra cara Mamma, la prima Riparatrice, la Regina dello stesso tuo Cuore, la Mezzana fra Te e le creature. Anch'io con la mia Mamma voglio volare nel tuo Cuore per sentire come Essa Ti ripara e ripetere le sue riparazioni per tutte le offese che Tu ricevi.*

O mio Gesù, in questo tuo Cuore ferito io ritroverò la mia vita; sicché qualunque cosa sarò per fare, l'attingerò sempre da Esso. Non più darò vita ai pensieri, ma se questi vita vorranno, prenderò i tuoi; non più vita avrà il mio volere, ma se vita vorrà prenderò la tua SS. Volontà; non più avrà vita il mio amore, se vita vorrà prenderò il tuo Amore. O mio Gesù, tutta la tua Vita è mia, questa è la tua Volontà, questo è il mio volere. [1]

La preghiera dell'afflitta Madre

***" O Croce,
crudele sì, ma santa,
perché divinizzata e
santificata dal contatto
del mio Figlio!
Quella crudeltà che
usasti con Lui, ricambiala
in compassione per i
miseri mortali e, per le
pene che ha sofferto su di
te, impetra grazia e forza alle anime che soffrono,
affinché nessuna si perda per causa di tribolazioni
e croci… Troppo mi costano le anime: mi costano
la vita d'un Figlio Dio, ed io, come Corredentrice
e Madre, le lego a te, o Croce ".***

(Cfr. = "Le 24 Ore della Passione…" - 24ª Ora)

---

[1] *"Le 24 Ore della Passione di N.S.G.C."* - 23ª Ora

LE CONFIDENZE DELLA MADRE DOLENTE SOTTO LA CROCE

" Figlia mia, devi sapere che
ogni pena del mio caro Figlio apriva un mare di dolore nel mio trafitto Cuore. Perciò ascoltami:
voglio parlarti dei gravi mali della tua volontà umana.

Guarda il Mio straziato Figlio nelle mie braccia, come è sfigurato! E' il vero ritratto dei mali che il volere umano fa alle povere creature.
Ed il mio caro Figlio volle soffrire tante pene per rialzare questa volontà caduta nel basso di tutte le miserie; ed ogni pena di Gesù ed ogni mio dolore la chiamano a risorgere nella Volontà Divina.

Fu tanto il nostro amore che, per mettere al sicuro questa volontà umana, la riempimmo delle nostre pene, fino ad affogarla ed a chiuderla dentro i mari immensi dei miei dolori e di quelli del mio amato Figlio.

Perciò

dammi per contraccambio nelle mie mani la tua volontà,
affinché la chiuda nelle piaghe sanguinanti di Gesù,
come la più bella vittoria della sua Passione e Morte
e come trionfo dei miei acerbissimi dolori ".

Mamma dolente,
è stata la mia volontà ribelle che Vi ha fatto tanto soffrire.
Perciò Ti prego che la chiuda nelle piaghe di Gesù.

Mamma desolata, la tua cara figlia vuole ad ogni pena darTi un sollievo, un compatimento. Anzi, vorrei essere Gesù per poterTi dare tutto l'amore, tutti i conforti, i sollievi e i compatimenti che Ti avrebbe dato lo stesso Gesù in questo tuo stato d'amara desolazione. Perciò, mettimi al suo posto nel tuo materno Cuore.

" Figlia carissima,
voglio trovare in te la Volontà Divina operante dominante e che non ceda alla tua volontà neppure un respiro di vita. Allora sì, ti scambierò col mio Figlio Gesù, perché stando la sua Volontà in te, in Essa sentirò Gesù nel tuo cuore e le mie pene si cambieranno in gioie ed i miei dolori in conquiste ".

* * *

***** Le piaghe di Gesù***
ed i dolori della Mamma mia,
mi diano la grazia di far risorgere
nella Volontà di Dio la volontà mia. [1]

[1] Cfr. = *"La Vergine Maria nel Regno della Divina Volontà"* - 27° e 28° Giorno

SOLLIEVO PER GESÙ

Mio addolorato Gesù,
voglio esibire tutta me stessa a sollevarTi,
voglio entrare nel tuo interno e darTi, o Gesù, palpiti per palpiti, respiri per respiri, affetti per affetti, desideri per desideri; intendo tuffarmi nella tua SS. Intelligenza e, facendo scorrere tutti questi palpiti, respiri, affetti e desideri nell'immensità della tua Volontà, intendo moltiplicarli all'infinito.

Voglio, o mio Gesù, formare onde di palpiti per fare che nessun palpito cattivo si ripercuota nel tuo Cuore e così lenire tutte le sue interne amarezze; intendo formare onde di affetti e di desideri, per allontanare tutti gli affetti e i desideri cattivi che potrebbero menomamente contristare il tuo Cuore; intendo ancora, o mio Gesù, formare onde di respiri e di pensieri, per allontanare qualunque respiro e pensiero che potrebbe menomamente dispiacerTi.

Starò bene in guardia, o Gesù, affinché nulla più affligga e aggiunga alle tue pene interne altre amarezze.

O mio Gesù, deh, fa' che tutto il mio interno nuoti nell'immensità del tuo: così potrò ritrovare amore sufficiente e volontà sufficiente per far che non entri nel tuo interno amore cattivo, né volontà che potrebbe dispiacerTi.

O mio Gesù,
Ti prego di suggellare con i tuoi pensieri i miei,
con la tua Volontà la mia, con i tuoi desideri i miei,
con i tuoi affetti e con i tuoi palpiti i miei;
affinché suggellati, non prendano vita che da Te.

Ti prego ancora, o mio Gesù,
di accettare il mio povero corpo che vorrei fare a brani
per amor tuo e ridurlo in minutissime particelle,
per metterle su ciascuna delle tue piaghe:

Su quella piaga, o Gesù, che Ti dà dolore per le tante bestemmie, pongo una particella del mio corpo ed intendo che Ti dica sempre: "Ti benedico".

Su quella piaga che Ti dà tanto dolore per le tante ingratitudini, intendo, o Gesù, mettere una porzione del mio corpo, per attestarTi la mia gratitudine.

Su quella piaga, o Gesù, che tanto Ti fa soffrire per le freddezze e mancanze d'amore, intendo mettere tante particelle della mia carne, che Ti dicano sempre:
"Ti amo, Ti amo, Ti amo!"

Su quella piaga che Ti dà dolore per le tante irriverenze verso la Tua SS. Persona, intendo mettere un brano di me stessa, che Ti dica sempre: "Ti adoro, Ti adoro, Ti adoro!"

O mio Gesù, in tutto voglio diffondermi ed in quelle piaghe inasprite per le tante miscredenze, intendo che i brani del mio corpo Ti dicano sempre:

"Credo, credo in Te, o mio Gesù, Dio mio, e nella tua S. Chiesa e intendo dare la mia vita per attestarTi la mia fede!"

O mio Gesù, m'immergo nell'immensità del tuo Volere e, facendolo mio, voglio supplire per tutti, chiudere le anime di tutti nella Potenza della tua SS. Volontà.

O mio Gesù, mi è rimasto ancora il sangue, che voglio versare come balsamo e lenitivo sulle tue piaghe, per sollevarTi e poterTi del tutto risanare.

Intendo ancora, o Gesù, far scorrere i miei pensieri nel cuore di ciascun peccatore, per sgridarlo continuamente, affinché non ardisca offenderTi; e Ti prego, con le voci del tuo Sangue, affinché tutti si arrendano alle mie povere preghiere: così potrò portarli nel tuo Cuore!

Un'altra grazia, o mio Gesù, Ti chiedo: che in tutto ciò che vedo, tocco e sento, io veda, tocchi e senta sempre Te; e che la tua santissima Immagine e il tuo santissimo Nome siano sempre impressi in ogni particella del mio povero essere. [1]

---

[1] Cfr. = *"Le 24 Ore della Passione di N.S.G.C."* - 18ª Ora

MISTERI DELLA GLORIA

<< Onde seguendo gli atti che il **Fiat** ***Supremo aveva fatto nella Redenzione sono giunta quando il mio dolce Gesù stava in atto di risorgere dalla morte ed io stavo dicendo:***

" Mio Gesù, come il mio **Ti amo** ***Ti ha seguito nel Limbo e investendo tutti gli abitatori di quel luogo Ti abbiamo chiesto tutti insieme che affretti il Regno del tuo*** **Fiat** ***Supremo sulla terra, così voglio imprimere il mio*** **Ti amo** ***sulla tomba della tua Risurrezione, affinché, come la tua Divina Volontà fece risorgere la tua SS. Umanità come compimento della Redenzione e come nuovo contratto che restituivi il Regno della tua Volontà sulla terra, così con il mio*** **Ti amo** ***incessante, seguendo tutti gli atti che facesti nella Risurrezione, Ti chiedo, Ti prego, Ti supplico, che faccia risorgere le anime nella tua Volontà, affinché il tuo Regno sia stabilito in mezzo alle creature ".***

… Il mio amato Gesù ha detto:

" Figlia mia, ogni atto fatto nella mia Volontà, tante volte risorge l'anima nella Vita divina e quanti più atti fa in Essa tanto più cresce la Vita divina e tanto più si completa la gloria della Risurrezione " >> [1]

[1] Cfr. = Volume 21 - 26.03.1927

PRIMO MISTERO della GLORIA

In tutte le sofferenze di Gesù e della Madre SS. correva la Divina Volontà. Essa era la vita delle loro pene ed Essi Si sentivano trionfanti e conquistatori, da cambiare la stessa morte in vita, tanto che nel vedere il gran bene, volontariamente Si esibivano a patire. Così sarà anche per i figli redenti: se la loro vita e le loro pene avranno per centro di vita la Divina Volontà, il dolce Gesù si servirà di loro e delle loro pene per dare aiuto, luce e grazia a tutto l'universo. La Divina Volontà sa fare cose grandi dove Essa regna! In tutte le circostanze specchiamoci, dunque, nell'Umanità SS. del Verbo Incarnato e nella Madre sua e, mettendo i nostri passi nei loro e facendo nostre le loro intenzioni, proseguiamo sicuri il nostro cammino sulla loro stessa via di morte e di vita chiedendo ad ogni passo il Regno del FIAT sulla terra come in Cielo. E la Celeste Ereditiera sarà la nostra certezza:

" Madre ammirabile, chiudi nell'anima mia il germe della Risurrezione di Gesù, affinché in virtù di essa io risorga pienamente nella Divina Volontà e viva sempre unito con Te e col dolce Gesù ".

(Cfr. = "La Regina del Cielo nel Regno…" - 28° e 29° Giorno)

**** * Continuo a girare negli atti della tua Divina Volontà per accompagnarTi, Gesù, mio Signore, nei momenti gloriosi della tua Risurrezione dalla morte.***

Metto, Gesù mio, la mia attenzione nella tua e, prendendo la tua come mia, voglio ascoltare con il tuo stesso amore il racconto della nostra dolce Madre:

“ Appena il mio caro Figlio spirò, scese nel Limbo come trionfatore ed apportatore di gloria e di felicità. Io, che ero da Lui inseparabile, Lo seguii nel Limbo e fui spettatrice della festa, dei ringraziamenti che tutta quella grande turba di gente diede al Figlio mio. Questo, è simbolo di come, quando la creatura fa morire la sua volontà con l’unione della Volontà Divina, incominciano le conquiste nell’ordine divino, la gloria, la gioia, anche in mezzo ai più grandi dolori.

Il mio caro Figlio, accompagnato da quella gran turba di gente, uscì dal Limbo in atto di trionfo e si portò al sepolcro. Era l’alba del terzo giorno.

Nell’atto in cui risuscitò, mio Figlio era tutto maestà! *La sua Divinità unita alla sua Anima fece scaturire mari di luce e di bellezza incantevoli, da riempire Cielo e terra e come trionfatore, facendo uso del suo potere, comandò alla sua morta Umanità che ricevesse di nuovo la sua Anima e che risorgesse trionfante e gloriosa a vita immortale*. Che atto solenne! Il mio caro Gesù trionfava sulla morte dicendo: ‘ Morte, tu non sarai più morte, ma vita! ’ Con quest’atto di trionfo, metteva il suggello che era Uomo e Dio e, con la sua Risurrezione confermava la sua dottrina, i miracoli, la vita dei Sacramenti e tutta la vita della Chiesa e dava il trionfo sulle volontà umane affievolite e quasi spente nel vero bene, per far trionfare sopra di esse la vita di quel Volere Divino che doveva portare alle creature la pienezza della santità e di tutti i beni; e nel medesimo tempo gettava nei corpi, in virtù della sua Risurrezione, il ger-

me di risorgere alla gloria imperitura. La Risurrezione del mio Figlio racchiude tutto ed è l'atto più solenne che Egli fece per amore delle creature ". [1]

Mio trionfante Signore, anche la tua piccola figlia della Divina Volontà, Luisa, scrive nel suo diario: " Continuavo il mio giro in tutto ciò che fece Nostro Signore sulla terra e mi son fermata nell'atto della Risurrezione. Che trionfo! Che gloria! Il Cielo si riversò sulla terra per essere spettatore d'una gloria sì grande! Ed il mio amato Gesù ha ripreso il suo dire:

" Figlia mia, nella mia Resurrezione veniva costituito il diritto di risorgere in Me a novella vita per tutte le creature; era la conferma, il suggello di tutta la mia vita, delle mie opere, delle mie parole e che, se venni in terra fu per darmi a tutti ed a ciascuno come vita che a loro apparteneva. La mia Resurrezione era il trionfo di tutti e la nuova conquista che tutti facevano di Colui ch'era morto per tutti, per dar loro vita e farli risorgere nella mia stessa Resurrezione.

Ma vuoi sapere dove consiste la vera resurrezione della creatura, ma non nella fine dei giorni, ma mentre vive ancora sulla terra?

***Chi vive nella mia Volontà, essa risorge alla luce* e può dire: ' La mia notte è finita '; *risorge nell'amore del suo Creatore*, in modo che non esiste per lei più il freddo, le nevi, ma sente il sorriso della primavera ce-**

---

[1] Cfr. = *"La Regina del Cielo nel Regno della Divina Volontà"* - 28° e 29° Giorno

leste; *risorge alla santità*, la quale mette a precipitosa fuga le debolezze, le miserie, le passioni; *risorge a tutto ciò ch'è Cielo*, e se guarda la terra, il cielo, il sole, la guarda per trovare le opere del suo Creatore, per avere occasione di narrargli la sua gloria e la sua lunga storia d'amore. Perciò chi vive nel mio Volere può dire come disse l'Angelo alle pie donne quando andarono al sepolcro: ' È risorto, non è più qui '; chi vive nel mio Volere può dire lo stesso: ' La mia volontà non è più con me, è risorta nel *Fiat* '. E se le circostanze della vita, le occasioni, le pene, circondano la creatura come cercando la sua volontà, può rispondere: ' La mia volontà è risorta, non l'ho più in mio potere, tengo in ricambio la Divina Volontà, e colla sua luce voglio investire tutto ciò che mi circonda: circostanze, pene, per formarne tante conquiste divine '.

Chi vive nel nostro Volere trova la vita negli atti del suo Gesù e corre sempre in essa la nostra Volontà operante, conquistante e trionfante e Ci dà tale gloria che il Cielo non può contenere! Quindi vivi sempre nel nostro Volere, non uscirne giammai, se vuoi essere il nostro trionfo e la nostra gloria! ". [1]

**** * Mio glorioso Redentore, abbagliata da tanta tua luce e trionfi, mi unisco alle voci delle anime sante che dal Limbo Ti accompagnano nella gloria:***

[1] Cfr. = Volume 36 : 20.04.1938

" Dolce Salvatore noi Ti rendiamo grazie di quanto facesti e soffristi per nostro amore! Ora però che ci hai redenti, compi l'opera tua:

fa' che la Tua Volontà Divina regni
come in Cielo così in terra! "

Mio vincitore Gesù, per ottenere la risurrezione della tua Divina Volontà in tutte le creature, io voglio nascondere ovunque il mio Ti amo *: nel sepolcro, nell'atto che compi per risorgere, nella stessa luce di gloria che Ti circonda. Ti seguo passo passo col mio* Ti amo *mentre compari risorto alla tua Mamma e, per quella gioia che entrambe godeste, io Vi chiedo con sempre crescente insistenza il Regno del Tuo* FIAT... *Il mio* Ti amo *Ti accompagna mentre compari alla Maddalena, agli Apostoli e domanda che la tua Divina Volontà sia conosciuta in modo speciale dai Sacerdoti, i quali, a loro volta, quali novelli Apostoli, la facciano conoscere a tutto il mondo. Ti prego, Amor mio, per celebrare questo giorno di giubilo, atterra la nostra volontà umana e fa' risorgere per sempre vittoriosa la Tua !* [1]

[1] Cfr. = *"Il Giro dell'anima…"* - 23ª e 24ª Ora

SECONDO MISTERO della GLORIA

> *La vita della Divina Volontà è vita operante, perché tutti la posseggono, ma la maggior parte la tiene soffocata e per farsi servire; e, mentre potrebbe operare prodigi di santità, di grazia ed opere degne della sua potenza, è costretta dalle creature a starsene senza poter svolgere il suo potere. Siamo perciò attenti a far sì che il cielo della Divina Volontà si stenda in noi ed operi col suo potere ciò che vuole e come vuole.*
>
> (Cfr. = "La Vergine Maria nel Regno della Divina Volontà" - 29° Giorno)

**** * Girando nella tua Divina Volontà, Ti accompagno, Gesù mio, nei quaranta giorni dopo la tua Risurrezione e, fondendomi continuamente in Te, Ti seguo fino alla tua salita al Cielo, mettendo su ogni tuo atto il mio*** **Ti amo, Ti adoro, Ti benedico, Ti ringrazio.**

Gesù, nella tua Divina Volontà, il mio cuore ed il mio orecchio sono attenti alla tua divina parola:

" Figlia mia benedetta, non vi è tratto della mia vita che non simboleggi il Regno della mia Divina Volontà.

In questo giorno della mia Ascensione Io Mi sentivo vittorioso e trionfante, **le mie pene erano già finite, an-*****zi, lasciavo le mie pene già sofferte, in mezzo ai figli che lasciavo sulla terra, per aiuto, per forza e sostegno e come rifugio dove nascondersi nelle loro pene, per at-***

tingere dalle mie l'eroismo nei loro sacrifizi. Posso dire che lasciavo le mie pene, i miei esempi e la mia stessa vita come semenza, che maturandosi e crescendo doveva far sorgere il Regno della mia Divina Volontà.

Sicché: partivo e restavo. Restavo in virtù delle mie pene; restavo nei loro cuori per essere amato: dopo che la mia Santissima Umanità saliva al Cielo, sentivo più stretto il vincolo dell'umana famiglia, quindi non Mi sarei adattato a non ricevere l'amore dei miei figli e fratelli che lasciavo sulla terra; restai nel Santissimo Sacramento per darmi continuamente a loro e loro a darsi a Me: per far loro trovare il riposo, il ristoro ed il rimedio a tutti i loro bisogni. Le nostre opere non soffrono di mutabilità, ciò che facciamo una volta ripetiamo sempre.

Oltre di ciò, *in questo giorno della mia Ascensione Io avevo doppie corone*: *la corona dei miei figli che portavo con Me nella Patria Celeste* e *la corona dei miei figli che lasciavo sulla terra*, simbolo essi dei pochi che saranno principio del Regno della mia Divina Volontà.

Tutti quelli che Mi videro asceso al Cielo ricevettero tante grazie, che tutti misero la vita per far conoscere il Regno della Redenzione, e gettarono le fondamenta per formare la mia Chiesa, per far raccogliere nel suo grembo materno tutte le umane generazioni; così i primi figli del Regno della mia Volontà saranno pochi, ma saranno tali e tante le grazie di cui saranno investiti, che metteranno la vita per chiamare tutti a vivere in questo santo Regno.

Una nube di luce Mi investì, la quale tolse alla vista dei discepoli la mia presenza, i quali stavano come statue nel guardare la mia Persona, perch'era tanto l'incanto della mia beltà che teneva rapite le loro pupille, tanto che non sapevano abbassarle per guardare la terra, tanto che ci volle un Angelo per scuoterli e farli ritornare al Cenacolo.

Anche questo è simbolo del Regno del mio Volere: sarà tale e tanta la luce che investirà i suoi primi figli, che porteranno il bello, l'incanto, la pace del mio *Fiat* Divino, in modo che le creature facilmente si arrenderanno a voler conoscere ed amare un bene sì grande.

Ora, in mezzo ai discepoli c'era la mia Mamma che assisteva alla mia partita per il Cielo: questo è il più bel simbolo.

Sicché *Essa è la Regina della mia Chiesa*, l'assiste, la protegge, la difende; così siederà in mezzo ai figli della mia Volontà, sarà sempre Essa la motrice, la vita, la guida, il modello perfetto, la Maestà del Regno del *Fiat* Divino che tanto Le sta a Cuore; sono le sue ansie, i suoi desideri ardenti, i suoi deliri d'amore materno, che vuole i suoi figli in terra nel Regno dove Essa visse. Non è contenta di tenere i suoi figli solo in Cielo nel Regno della Divina Volontà, ma li vuole anche sulla terra, si sente che il compito datole da Dio come Madre e Regina non l'ha compiuto: la sua missione non è finita fino a tanto che non regni la Divina Volontà sulla terra in mez-

zo alle creature. Vuole i suoi figli che Le somiglino e che posseggano l'eredità della Mamma loro ". [1]

E la dolce Mamma racconta:

"Il mio amato Figlio Gesù si trattenne risuscitato sulla terra quaranta giorni. Spesso spesso compariva agli Apostoli e discepoli per confermarli nella fede e certezza della sua Risurrezione e quando non stava con gli Apostoli, se ne stava insieme con la Mamma sua nel Cenacolo, circondato dalle anime uscite dal Limbo. Ma come spuntò il termine dei quaranta giorni, l'amato Gesù ammaestrò gli Apostoli e lasciando la sua Mamma come Guida e Maestra, ci promise la discesa dello Spirito Santo; e benedicendoci tutti si partì, prendendo il volo per la volta dei cieli, insieme con quella gran turba di gente uscita dal Limbo. Tutti quelli che stavano - ed erano in gran numero! - lo videro salire, ma quando arrivò su in alto, una nube di luce Lo tolse dalla loro vista.

***La tua Mamma Lo seguì nel Cielo ed assistette alla gran festa dell'Ascensione.* Molto più che per me non era estranea la Patria Celeste; e poi, senza di me non sarebbe stata completa la festa del Figlio mio asceso al Cielo. Tutto ciò non è stato altro che il potere del Volere Divino operante in me e nel Figlio mio".** [2]

---

[1] Cfr. = Volume 34 : 20.5.1936
[2] Cfr. = *"La Vergine Maria nel Regno della Divina Volontà"* - 29° Giorno

*** * Mio Gesù, mentre Tu, con la tua entrata trionfante in Paradiso apri i battenti chiusi da tanti secoli alla povera umanità, io metto il mio Ti amo su quelle porte eternali e Ti prego, per quella stessa benedizione che desti a tutti i discepoli che assistettero alla festa della tua Ascensione, di benedire tutte le umane volontà, affinché esse conoscano e apprezzino il dono della vita vissuta nel tuo Volere. Per il grande amore con cui ci apristi le porte del Cielo, Ti prego, o mio glorioso Gesù, di far discendere da quelle stesse porte la Tua Divina Volontà affinché Essa regni sulla terra come regna in Cielo.***

*** * Amor mio, già sei assiso alla destra del Padre: inabissata nel mio povero piccolo nulla io*** **Ti** ***adoro,*** **Ti** ***benedico,*** **Ti** ***ringrazio e formo continuamente col mio*** **Ti** ***amo lunghe catene che congiungano la terra al Cielo. Deh, lascia sempre aperte le porte della Celeste Dimora, affinché io possa incessantemente venire ai tuoi piedi, salire fra le tue braccia, per ripeterTi senza posa il mio canto d'amore: " Mandaci il Regno del tuo Santo Volere e la tua Volontà Divina si faccia sulla terra così come si compie in Cielo " .*** [1]

[1] Cfr. = *"Il Giro dell'anima ..."* - 24ª Ora

TERZO MISTERO della GLORIA

<< Sul ‘fonderti’ nel Mio Volere, ci vuole un altro appello, qual è quello di ‘fondersi’ nell’ordine della Grazia, in tutto ciò che ha fatto e farà il Santificatore, qual è lo Spirito Santo, ai santificandi; molto più che, se la Creazione si addice al Padre - mentre siamo sempre unite le Tre Divine Persone nell’operare - e la Redenzione al Figlio, il ‘Fiat Voluntas Tua’ si addice allo Spirito Santo; ed è proprio nel ‘Fiat Voluntas Tua’ che il Divino Spirito farà sfoggio della Sua Opera. Tu lo fai quando, venendo innanzi alla Maestà Suprema, dici: ‘ Vengo a ricambiare in amore tutto ciò che fa il Santificatore ai santificandi; vengo ad entrare nell’ordine della Grazia, per poterVi dare la gloria e il ricambio dell’amore, come se tutti si fossero fatti santi, e a ripararVi tutte le opposizioni, le incorrispondenze della Grazia ...’. E, per quanto è da te, cerchi nella Nostra Volontà gli atti della Grazia dello Spirito Santificatore, per fare tuo il suo dolore, i suoi gemiti segreti, i suoi sospiri angosciosi nel fondo dei cuori, nel vedersi così male accolto; e siccome il primo atto che fa è portare la Nostra Volontà come atto completo della loro santificazione, nel vedersi respinto geme con gemiti inenarrabili... E tu, nella tua infantile semplicità, Gli dici:
‘ Spirito Santificatore, fate presto, Vi supplico, Vi riprego; fate conoscere a tutti la vostra Volontà, affinché conoscendoLa L’amino e accolgano il vostro primo atto della loro santificazione completa, qual è la Santa vostra Volontà! ’ >>

(Cfr. = Vol. 17 : 17.5.1925)

**** * Girando nel tuo Volere, o mio Gesù, Mi unisco alla preghiera della Vergine Madre e degli Apostoli che, riuniti, come Chiesa nascente, nel Cenacolo, attendono la discesa dello Spirito Santo.***

Mamma Santa, non mi lasciare sola e fa' che scenda in me lo Spirito Santo, affinché mi bruci tutto ciò che alla Divina Volontà non appartiene.

"Figlia mia benedetta, mi riverso in te coi miei mari di grazie e starò sempre con te per darti in ogni tuo atto, parola e palpito, il cibo della Divina Volontà.

Ora devi sapere che, come il mio Figlio partì al Cielo, io continuai a stare insieme con gli Apostoli nel cenacolo, aspettando lo Spirito Santo. Tutti stretti a me d'intorno, pregavamo insieme; non facevano nulla senza il mio consiglio. E quando io prendevo la parola per istruirli e dire qualche aneddoto del mio Figlio che loro non conoscevano, erano attenti ad ascoltarmi, e restavano stupiti nel sentire i tanti insegnamenti che mi dava, che dovevano servire per loro, perché mio Figlio poco o nulla parlò di Se stesso con gli apostoli, riserbando a me il compito di far loro conoscere quanto li aveva amati e le particolarità che solo la sua Mamma conosceva. Sicché, io ero in mezzo ai miei Apostoli più che il sole del giorno; e fui l'ancora, il timone, la barca dove trovarono il rifugio. Perciò posso dire che partorii la Chiesa nascente sulle mie ginocchia materne e le mie braccia furono la barca nella quale la guidai a porto sicuro e la guido tuttora.

Onde, giunse il tempo che scese lo Spirito Santo promesso dal Figlio mio nel cenacolo. Che trasformazione! Come furono investiti, acquistarono nuova scienza, fortezza invincibile, amore ardente; una nuova vita scorreva in essi, la quale li rendeva impavidi e coraggiosi, in modo che si divisero in tutto il mondo per far conoscere la Redenzione e mettervi la vita per il loro Maestro.

Io continuo ancora il mio magistero nella Chiesa: non vi è cosa che da me non discenda. In questi tempi, voglio mostrare un amore più speciale col far conoscere come tutta la mia vita fu formata nel Regno della Divina Volontà. Perciò ti chiamo sulle mie ginocchia: vieni a vivere in questo Regno sì santo! Consegnami la tua volontà, ed io farò scendere lo Spirito Santo nell'anima tua, affinché bruci ciò che è umano e col suo soffio refrigerante imperi sopra di te e ti confermi nella Divina Volontà". [1]

**** * Spirito Santo,***
Amore Immacolato del Padre e del Figlio,
Tu, che per un preciso Volere, hai il Verbo,
nella Madre, incarnato, vieni nel nostro cuore
e riempici del Tuo Divino Amore.
Tu, sei Amore sostanziale, poiché
sei Essenza Reale che ci conduce ad amare.

---

[1] Cfr. = *"La Vergine Maria nel Regno ..."* - 30° Giorno

Tu, hai in Te i tempi ed i modi di Dio:
mostrali anche a noi e conducici
a divenire come Voi.
Un unico Amore ed un unico Volere
Vi rendono Persone Une e Trinitarie
e la Vostra Essenza ci disvelano.

Prorompi, Spirito Santo Amore, prorompi dagli alti spazi e vieni a prendere sede nel nostro cuore.

Manifesta a noi, ognora, la Verità, e rendici aperti a quanto, via via, ci disvelerai.

Spirito Santo Amore, Uno ed Onnipotente Signore, donaci lo Spirito del Padre e confermaci nell'Amore del Figlio.

Tu che sei Unità indissolubile di Trinitaria ed eccelsa Meraviglia Regale, vieni qui sulla terra e riuniscici in uno stesso Spirito.

Amore immolato, Amore donato, divieni in noi Amore donante per ognuno dei figli tuoi.

Non Ti domandiamo più i sette doni,
ma agogniamo in noi la tua presenza.

Fonte sigillata di puro Amore,
vieni ed apri le dighe del nostro cuore,
perché Tu possa da esso eternamente scaturire.

Spirito Santo Amore, donaci la tua stessa luce, la tua stessa pace ed il tuo stesso vigore. Amen!

** * Padre Santissimo, come a novella Pentecoste, rinnova il Dono dello Spirito Santo, affinché, per il tuo Figlio Gesù e per la Madre sua SS., Madre della Chiesa, la Luce del Voler Divino sia vita nella Chiesa Santa, nel Santo Padre il Papa, nei Vescovi, nei Sacerdoti ed in tutti coloro che ne condividono le responsabilità. Dona, Santissima Trinità, il Pane della Divina Volontà all'intera umanità.*

QUARTO MISTERO della GLORIA

“ La festa dell’Assunta, è la festa più bella, più sublime, più grande, in cui restiamo più glorificaTi, amaTi ed onoraTi. *Cielo e terra sono investiti di una gioia insolita mai provata; gli Angeli e i Santi si sentono investiti di nuove gioie e nuove felicità ed inneggiano con nuovi cantici alla Sovrana Regina che impera su tutti e dà gioia a tutti.* La festa dell’Assunta è la festa delle feste, è l’unica e nuova che non si è ripetuta mai più. Veniva festeggiata per la prima volta la Divina Volontà operante nella Sovrana Regina e Signora ”.

(Gesù a Luisa Piccarreta - Cfr. = Vol. 36 - 15.8.1938)

**** * Gesù mio, entro nella tua Volontà dove trovo tutto in atto e Ti accompagno mentre accogli fra le tue braccia la tua dolce Madre per portarla con Te in Cielo.***

Lei mi racconta:

“ Voglio parlarti della mia partita dalla terra al Cielo, il giorno in cui finii di compiere la Divina Volontà sulla terra. Perché non ci fu in me né un respiro, né un palpito, né un passo in cui il *FIAT* Divino non avesse il suo atto completo e questo mi abbelliva, mi arricchiva, mi santificava tanto, che gli stessi Angeli ne restavano rapiti.

Tu devi sapere che *incominciai a sentire in me un tale martirio d'amore, unito con ansie ardenti di raggiungere il mio Figlio al Cielo, da sentirmi consumare, fino a sentirmi inferma d'amore ed avevo dei forti deliri e deliqui tutti d'amore*. Perché io non conobbi mai malattia né qualunque indisposizione leggera; alla mia natura concepita senza peccato e vissuta tutta di Volontà Divina mancava il germe dei mali naturali. Se le pene mi corteggiarono tanto, furono tutte di ordine soprannaturale e queste pene furono per la tua Mamma Celeste trionfi ed onori e mi davano il campo per fare che la mia maternità non fosse sterile, ma conquistatrice di molti figli. Vedi, dunque, che significa vivere di Volontà Divina? Sperdere il germe dei mali naturali che producono non onori e trionfi, ma debolezze, miserie e sconfitte.

Ascoltami. Io ero già inferma d'amore. Il *FIAT* Divino, per consolare gli Apostoli e me pure, permise quasi in modo prodigioso che tutti gli Apostoli, eccetto uno, mi facessero corona nell'atto che stavo per partire al Cielo; tutti sentivano lo schianto nel cuore ed io li consolai. *Il mio caro Figlio non faceva altro che andare e venire dal Cielo: non poteva più stare senza la sua Mamma; e <u>dando io l'ultimo anelito di puro amore nell'interminabilità del Volere Divino, mio Figlio mi ricevette fra le sue braccia e mi condusse al Cielo, in mezzo alle schiere angeliche che inneggiavano alla loro Regina</u>. Posso dire che il Cielo si svuotò per venirmi incontro; tutti mi festeggiavano e, nel mirarmi, restavano rapiti ed in coro dicevano: ' Chi è Costei, che viene dall'esilio,*

tutta appoggiata al suo Signore? Tutta bella, tutta santa, con lo scettro di Regina? Ed è tanta la sua grandezza che i Cieli si sono abbassati per riceverla. Nessun'altra creatura è entrata in queste Regioni Celesti così ornata e speciosa, così potente che ha supremazia su tutto ! '

... Ero l'unica creatura che entrava in Cielo, che avesse formato il Regno della Divina Volontà nell'anima sua ". [1]

E tu, Gesù, vuoi dare maggiori chiarimenti sul significato di questo glorioso ingresso nella Patria Celeste della Mamma tua:

" *Il vero nome di questa festa dovrebbe essere:* Festa della Divina Volontà, *perché la vera causa di questa festa è la Volontà Eterna operante e compiuta nella mia Mamma Celeste, che operò in Lei tali prodigi da stupire Cieli e terra, da incatenare l'Eterno con vincoli indissolubili d'amore e da rapire il Verbo fin nel suo seno; e gli stessi Angeli, rapiti, ripetevano tra di loro: ' Donde tanta gloria, tanto onore, tanta grandezza e prodigi mai visti, in questa eccelsa Creatura? Eppure, è dall'esilio che viene!' E attoniti riconoscevano la Volontà del loro Creatore come vita e operante in Lei e, tremebondi, dicevano: 'Santa, Santa, Santa! Onore e gloria alla Volontà del nostro Sovrano Signore! E gloria a Maria e tre volte Santa Colei che ha fatto operare questa Suprema Volontà ! '*

---

[1] Cfr. = *"La Regina del Cielo nel Regno ..."* - 31° Giorno

Sicché, è la mia Volontà, che più di tutto fu ed è festeggiata nel giorno della sua Assunzione in Cielo. Oh, come tutto il Cielo magnificava, benediva, lodava l'Eterna Volontà, quando vedeva entrare nell'Empireo, in mezzo alla Corte Celeste, questa sublime Regina, tutta circonfusa dal Sole Eterno del Volere Supremo! La vedevano tutta tempestata dalla potenza del **FIAT** ***Supremo e che non c'era stato in Lei nemmeno un palpito che non avesse impresso in sé questo*** **FIAT** ***e, attoniti, tutti i Celesti Spiriti La guardavano e Le dicevano: ' Ascendi, ascendi più in alto ! E' giusto che Colei che tanto ha onorato il*** **FIAT** ***Supremo e per mezzo della quale ci troviamo noi nella Patria Celeste, abbia il trono più alto e che sia la nostra Regina! '*** **Perché, sebbene il Cielo fu aperto da Me e molti Santi stavano già in possesso della Patria Celeste quando la Regina Celeste fu assunta in Cielo, siccome la causa primaria di ciò era proprio Lei, che aveva compiuto in tutto la Suprema Volontà, si aspettò pure Lei, che La aveva tanto onorata e che conteneva il vero prodigio della SS. Volontà, per fare la prima festa al Supremo Volere. Così,**

il più grande onore che ricevette la mia Mamma fu il vedere glorificata in Lei la Divina Volontà " . [1]

**** * Regina Immacolata, Celeste Madre mia, io vengo sulle Tue ginocchia materne per abbandonarmi, qual tuo caro figlio, fra le tue braccia e per***

[1] Cfr. = Volume 18 : 15.8.1925

chiederTi, coi sospiri più ardenti, la massima grazia che Tu possa concedermi: Mamma Santa, Tu che sei la Regina del Regno della Divina Volontà, ammettimi a vivere in Esso come figlio tuo e fa' sì che questo Regno non sia più d'ora innanzi deserto, ma molto popolato di figli tuoi.

** * Sovrana Regina, a Te mi affido, affinché Tu guidi i miei passi in questo Santo Regno: tenendomi avvinto alla tua mano materna, fa' che tutto l'essere mio viva vita perenne nella Divina Volontà. Tu mi farai da Mamma ed io Ti consegnerò la mia volontà affinché Tu me la scambi con Quella Divina. Illumina perciò Ti prego la mia mente ed assistimi, perché io possa ben comprendere che cosa sia e che cosa significhi la Santa Volontà di Dio.*

** * Mamma Regina, pronunzia in me il tuo FIAT, onde viva in me la Volontà Divina.*

QUINTO MISTERO della GLORIA

> *“ <u>Questa Creatura, Regina di tutti, col far sempre e in tutto la Volontà dell’Eterno</u> - anzi, si può dire che la sua vita fu sola Volontà Divina! - <u>aprì il Cielo, si vincolò con l’Eterno e fece ritornare nel Cielo le feste con la creatura</u>; ogni atto che compiva nella Volontà Suprema era una festa che iniziava nel Cielo, erano soli che formava per ornamento di questa festa, erano musiche che spediva per allietare la Celeste Gerusalemme “.*
>
> *(Cfr. = Vol. 18 - 15.8.1925)*

**** * Con Te, Gesù, gioisco per le meraviglie operate dal tuo FIAT Divino nell’umile tua Mamma, Sovrana e potente Regina del Cielo.***

Mio Gesù, nella tua Divina Volontà, prendo e faccio miei i tuoi sentimenti, per scoprire in ogni tua parola l’infinito tuo amore verso la Madre divina. Mettendo le mie orecchie nelle tue e con la tua stessa attenzione fatta mia, ascolto i tuoi divini insegnamenti per trarne profitto per l’anima mia:

“ Le meraviglie sono incantevoli *<u>in ogni più piccolo atto della Sovrana Regina e Signora, anche nel suo respiro, nel suo moto; si vedono tante Nostre Vite Divine che scorrono come tanti re negli atti suoi</u>*, che, più che fulgidi soli, La inondano, La circondano, L’abbelliscono e La rendono così bella che forma l’incanto delle Regioni

Celesti. Ti par poco che ogni suo respiro, moto, opera e pena erano riempiti di tante nostre Vite Divine? *E' proprio questo il gran prodigio dell'operato della mia Volontà nella creatura: formare tante nostre Vite Divine per quante volte ha avuto l'entrata nel moto, negli atti della creatura;* e siccome il mio *FIAT* possiede la virtù bilocatrice e ripetitrice e ripete sempre senza mai cessare quello che fa, quindi la Gran Signora sente in Sé moltiplicare queste Vite Divine, le quali non fanno altro che stendere maggiormente i suoi mari d'amore, di bellezza, di potenza, di Sapienza infinita. Tu devi sapere che sono tali e tante le Vite Divine che possiede che, come entrò in Cielo, popolò tutta la Regione Celeste che, non potendole contenere, riempirono la Creazione tutta. Sicché, *non vi è punto in cui non scorrono i suoi mari d'amore, di potenza e tante nostre Vite di cui ne è la posseditrice e Regina. Possiamo dire che Ci domina e La dominiamo* e rivestendosi della nostra immensità, potenza ed amore, popolò tutti i nostri Attributi degli atti suoi e delle tante Nostre Vite Divine che aveva conquistato. *Sicché, da dovunque e dappertutto Ci sentiamo amare, glorificare, dentro e fuori di Noi, da dentro le cose create, nei più remoti nascondigli, da questa Celeste Creatura e dalle nostre stesse Vite Divine che il nostro* FIAT *ha formato in Essa.* Oh, Potenza del nostro Volere! Tu sola puoi fare tanti prodigi fino a creare tante nostre Vite in chi Ti fa dominare, per farCi amare e glorificare come meritiamo e vogliamo! Ecco, *perciò può dare il suo Dio a tutti perché Lo possiede. Anzi, senza perdere nessuna delle nostre Vite Divine, come vede la*

creatura disposta a ricevere la nostra Vita, così tiene la virtù di riprodurre da dentro la nostra Vita che possiede, un'altra nostra Vita Divina per darla a chi Ci vuole.

Questa Vergine Regina è un prodigio continuato: ciò che fece in terra, lo continua in Cielo, perché la nostra Volontà, quando opera, tanto nella creatura quanto in Noi, quell'atto non finisce mai, e mentre resta in Essa, si può dare a tutti. Perciò *la gloria di questa Regina è insuperabile perché tiene in possesso la nostra Volontà operante che ha la virtù di formare nella creatura atti eterni ed infiniti.* Ci ama sempre, né cessa mai di amarCi con le nostre Vite che possiede; Ci ama col nostro Amore, Ci ama dappertutto, dovunque; il suo amore riempie Cieli e terra e corre a scaricarsi nel nostro Seno Divino e Noi L'amiamo tanto che non sappiamo stare senza amarLa. E *mentre ama Noi, ama tutti e Ci fa amare da tutti;* chi può resistere a non farCi dare ciò che vuole? Poi, è il nostro stesso Volere che chiede ciò che Lei vuole, che coi suoi vincoli eterni Ci lega dappertutto e non possiamo negarle nulla.

Figlia mia, la bellezza della Celeste Regina è inarrivabile, incanta, affascina, conquide; il suo amore è tanto che si porge a tutti, ama tutti e lascia dietro di Sé mari d'amore. Si può chiamare Regina d'amore, vincitrice d'amore, che amò tanto che a furia d'amore vinse il suo Dio.

Tu devi sapere che l'uomo, col fare la sua volontà, spezzò i vincoli col Suo Creatore e con tutte le cose

create. *Questa Celeste Regina, con la potenza del nostro* FIAT *che possedeva, vincolò il suo Creatore con le creature, vincolò tutti gli esseri insieme, li unì, li riordinò di nuovo e col suo amore dava la novella vita alle umane generazioni.* Fu tanto il suo amore, che coprì e nascose nel suo amore le debolezze, i mali, i peccati e le stesse creature nei suoi mari d'amore. Oh! Se questa Vergine Santa non possedesse tanto amore, Ci riuscirebbe difficile guardare la terra; ma il suo amore, non solo Ce la fa guardare, ma *vogliamo dare la nostra Volontà regnante in mezzo a loro perché Lei così vuole: vuole dare ai suoi figli ciò che possiede ed, a via d'amore vincerà Noi e i figli suoi.* [1]

***Fu la sola mia Volontà quello che fece ascendere tanto in alto la mia Madre SS. che la distinse fra tutti;* tutto il resto sarebbe stato come nulla, se non avesse posseduto il prodigio del Mio Volere. *Fu la mia Volontà quello che Le diede la Fecondità Divina e La fece Madre del Verbo. Fu la mia Volontà quello che Le fece vedere ed abbracciare tutte le creature insieme, facendoLa Madre di tutti ed amando tutti con un amore di Maternità Divina e, facendoLa Regina di tutti, La faceva imperare e dominare;* onde, *in quel giorno* (dell'Assunta) *la mia Volontà ricevette i primi onori, la gloria ed il frutto abbondante del suo lavoro nella Creazione e, incominciò la festa che mai interrompe, per la glorificazione del suo operato nella mia diletta Madre* " .** [2]

---

[1] Cfr. = Vol. 36 - 15.08.1938
[2] Cfr. = Vol. 18 - 15.08.1925

** * Mio dolce Gesù, voglio attestarti il mio amore, la mia gratitudine e tutto ciò che la creatura è in dovere di fare, per avere creata la Nostra Regina Mamma Immacolata, la più bella, la più Santa, un portento di grazia, arricchendola di tutti i doni e facendola anche nostra Madre. E questo lo faccio a nome delle creature passate, presenti e future; voglio prendere al volo ciascun atto di creatura, parola, pensiero, palpito, passo ed in ciascuno di essi dirTi: " Ti amo, Ti benedico, Ti adoro per tutto ciò che hai fatto alla tua e mia Celeste Mamma "* [1]

** * MAMMA REGINA,*
deh, fammi vivere e morire nel FIAT
della Divina Volontà! Irrevocabilmente rinuncio
a me, mi riconsacro a Te, mi getto in Te!
Immergimi nei tuoi mari di amore, di dolore
e di virtù che per noi hai meritati.
Rinnovami, concepiscimi e nutrimi.
Fa' di me il tuo Gesù.

Sempre a Te unito all'infinito nel filo del
FIAT *Divino, avvolgo e investo tutto il creato*
ed uniformo tutti gli atti di tutte le creature
che sono, che furono e che saranno;
immergili prima nei tuoi mari e nei meriti e

[1] Cfr. =   Vol. 12 - 18.12.1920

nel Sangue di Gesù, trasformandoli così in atti di amore, di generazione della Divina Volontà, per quante Vite Divine la SS. Trinità desidera e merita.

E nel filo della Divina Volontà che mi unisce a Te con il tuo Gesù, unisco pure questi atti tutti in un unico, indissolubile filo divino. Tessi con le tue mani materne la tunica a Gesù, chiudendo e sigillando in essa tutte le anime, nessuna esclusa.

Tu stessa chiudi le porte dell'inferno!
Che la Giustizia sia appagata!
Che la Misericordia trionfi!
Che venga, venga il tuo trionfo!...
col Regno della Divina Volontà e del Divino Amore!...
Lo Spirito Santo purifichi, infiammi
e santifichi ogni cuore!
Gesù, Maria, avvalorate e fate vostra ogni cosa mia!

Mamma Regina, chiudimi col mondo intero
nel FIAT della Volontà Divina!

* * Mamma Celeste, Sovrana Regina, chiudi la mia volontà nel Cuor tuo e lascia il Sole della Divina Volontà nell'anima mia.

LITANIE ALLA DIVINA VOLONTA'

Padre, nella Tua Volontà …………………………………… illuminaci
Figlio, nella Tua Volontà ………………………………. trasformaci
Spirito Santo, nella Tua Volontà ……………………. santificaci

DIVINA VOLONTA', faro luminoso del Padre

Venga il Tuo Regno

Divina Volontà, faro redentivo del Figlio " "
Divina Volontà, faro santificante dello Spirito Santo "
FIAT creante, sostegno della Creazione "
FIAT redimente in Gesù nostra salvezza "
FIAT santificante che ci modelli nella Santità della Trinità "
FIAT Supremo, che trasformi l'umano in Divino "
FIAT conquistante, che rapisci le umane volontà "
FIAT Divino, che riallacci la Divinità con l'umanità "
DIVINA VOLONTA', trasformatrice dei Cuori "
Divina Volontà, depositaria della Divina Volontà nelle anime "
Divina Volontà, forza invincibile "
Divina Volontà, Luce dell'umanità "
Divina Volontà, parte operante nella Trinità "
Divina Volontà, stella che riflette la Divinità "
FIAT Divino, ordine della creazione "
FIAT regnante nelle anime pacifiche "

FIAT redentivo con la discesa del Verbo "
FIAT trionfante nella Vergine Maria "
FIAT parlante in tutta la Creazione "
FIAT operante nel silenzio dei cuori "
DIVINA VOLONTA', stella della Divinità "
Divina Volontà, modello dell'Essere Supremo "
Divina Volontà, dispensatrice degli attributi divini "
Divina Volontà, eco divino di tutta la Creazione "
Divina Volontà, Tabernacolo di Maria SS. "
Divina Volontà, specchio della Santità Divina "
SS. TRINITA', fonte di unità "
SS. TRINITA', essenza di santità "
SS. TRINITA', unione perfetta di Volontà "

- ***Prega per noi Regina del Divin Volere.***
- ***Affinché la Divina Volontà regni sulla terra come in Cielo.***

BENEDIZIONE

Sovrana Regina, stando nella Divina Volontà, Ti chiedo per me e per tutti la tua Santa Benedizione. Scenda essa come celeste rugiada sui peccatori e li converta, sopra gli afflitti e li consoli, sopra il mondo intero e lo trasformi nel bene, sulle anime purganti e smorzi loro il fuoco che le brucia.

La tua Benedizione materna sia pegno di eterna salvezza a tutte le anime!

**+ Nella Divina Volontà Maria SS. ci benedica,
ci preservi da ogni male e pronunci in noi il suo *Fiat* !**

Consacrazione della volontà umana alla Regina del Cielo

MAMMA dolcissima, eccomi prostrato dinanzi ai piedi del tuo trono per offrirti il mio immenso amore! Qual figlio tuo voglio intrecciare come in un serto profumato tutte le preghiere, le giaculatorie, le promesse che tante volte Ti feci, di non compiere mai più la mia volontà.

MAMMA, io depongo questa bella corona nel tuo grembo come attestato di amore e di ringraziamento: accettala, Ti prego e prendila fra le tue mani per dimostrarmi che gradisci il mio dono. Col tocco delle tue dita materne converti in altrettanti Soli i piccoli atti che cercai di fare nella Volontà di Dio.

O sì, MADRE Regina, il tuo caro figlio vuol offrirti oggi gli omaggi di luce e di Soli fulgidissimi. So bene che Tu ne possiedi già tanti, tuttavia non sono quelli del figlio tuo; io, perciò, voglio darti i miei, per dirTi che Ti amo e che m'impegno di amarTi sempre più.

MAMMA Santa, Tu mi sorridi: deh, con la tua consueta bontà accetta il mio dono ed io Te ne sarò tanto riconoscente!

Quante cose vorrei dirTi! MAMMA, ascolta:

Io rinchiudo nel tuo Cuore materno le mie pene, i miei timori, le mie debolezze e tutto l'essere mio, come in luogo di rifugio, mentre Ti consacro senza riserva la mia volontà. Deh, o MADRE mia, accettala, fanne un trionfo della grazia, trasformala in un campo dove la Divina Volontà possa estendere il suo Regno! Questa volontà a Te consacrata ci renderà inseparabili e ci terrà in continui rapporti; le porte del Cielo non si chiuderanno più per me, perché avendoTi affidata la mia volontà, Tu verrai a stare con il tuo figlio in terra e il tuo figlio andrà a vivere con la sua MAMMA in Cielo. Oh, come sarò felice allora!

Senti, MAMMA carissima: per rendere più solenne questa consacrazione io chiamo qui presenti la Trinità Sacrosanta, gli Angeli ed i Santi e dinanzi a tutti protesto con giuramento di fare per sempre solenne rinunzia della mia volontà.

Ed ora, Sovrana REGINA, Ti chiedo come compimento per me e per tutti la tua Santa Benedizione. Scenda essa come celeste rugiada sui peccatori e li converta, sopra gli afflitti e li consoli, sopra il mondo intero e lo trasformi nel bene, sulle anime purganti e smorzi loro il fuoco che le brucia. La tua benedizione materna sia pegno di eterna salvezza a tutte le anime.

Così sia.

CONSACRAZIONE ALLA DIVINA VOLONTÀ

O Volontà Divina e adorabile, eccomi davanti all'immensità della tua Luce, perché la tua eterna Bontà mi apra le porte, mi faccia entrare in Essa per formare la mia vita tutta in Te, Volontà Divina.

Perciò, dinanzi alla tua Luce prostrata, io, la più piccola fra tutte le creature, vengo, o adorabile Volontà, nella piccola schiera dei piccoli figli del tuo *FIAT* Supremo.

Prostrata nel mio nulla, supplico e scongiuro la tua Luce interminabile che voglia investirmi ed eclissare tutto ciò che non Ti appartiene, in modo che non faccia altro che guardare, comprendere e vivere in Te, Volontà Divina.

Essa sarà la mia vita, il centro della mia intelligenza, la rapitrice del mio cuore e di tutto l'essere mio. In questo cuore non avrà più vita il volere umano, lo bandirò per sempre e formerò il nuovo Eden di pace, di felicità e di amore. Con Essa sarò sempre felice, avrò una forza unica, una santità che tutto santifica e tutto porta a Dio.

Qui prostrata invoco l'aiuto della Trinità Sacrosanta che mi ammetta a vivere nel chiostro della Divina Volontà, affinché ritorni in me l'ordine primiero della Creazione, così come fu creata la creatura.

Mamma Celeste, Sovrana Regina del *FIAT* Divino, prendimi per mano e chiudimi nella luce del Volere Divino. Tu sarai la mia guida, la mia tenera Madre e mi insegnerai a vivere e a mantenermi nell'ordine e nei recinti della Divina Volontà. Sovrana Celeste, al tuo Cuore affido tutto l'essere mio. Sarò piccina, piccola figlia della Divina Volontà. Tu mi farai scuola di Volontà Divina ed io starò attenta ad ascoltarti. Stenderai il tuo manto azzurro su di me, perché il serpe infernale non ardisca penetrare in questo sacro Eden per allettarmi e farmi cadere nel labirinto dell'umano volere.

Cuore del mio Sommo Bene, Gesù, Tu mi darai le tue fiamme perché mi brucino, mi consumino e mi alimentino, per formare in me la vita del Supremo Volere.

San Giuseppe, tu sarai il mio protettore, il custode del mio cuore e terrai le chiavi del mio volere nelle tue mani. Custodirai il mio cuore con gelosia e non me lo darai mai più perché io sia sicura di non fare nessuna uscita dalla Volontà di Dio.

Angelo mio custode, fammi da guardia, difendimi, aiutami in tutto, affinché il mio Eden cresca fiorito e sia il richiamo di tutto il mondo nella Volontà di Dio.

Corte Celeste, vieni in mio aiuto ed io ti prometto di vivere sempre nella Volontà Divina.

Dall'Epistolario di Luisa Piccarreta:

(Ad un recluso nella casa penale di Favignana, Trapani)

Carissimo fratello in Gesù Cristo,

… non lasciate mai il Rosario alla Madre Celeste e, se potete, fate il missionario nelle carceri, col far conoscere che la Regina del Cielo vuol fare la sua visita a tutti i prigionieri, per dar loro il dono della Divina Volontà.

IL *'PADRE NOSTRO'*

" Io non ebbi altro interesse né insegnai altra preghiera, se non il *Pater Noster*. E la Chiesa, fedele esecutrice e depositaria dei miei insegnamenti, l'ha sempre in bocca ed in ogni circostanza, e tutti, dotti ed ignoranti, piccoli e grandi, sacerdoti e secolari, re e sudditi, tutti Mi pregano che la mia Volontà si faccia *come in Cielo così in terra ".*

(Cfr. Vol. 15 - 2.5.1923)

L' *'AVE MARIA'*

" … Diletta mia, le parole più gradite e che più consolano la mia Madre è il *Dominus Tecum*, perché non appena furono pronunziate dall'Angelo sentì in Sé comunicarsi tutto l'Essere Divino e quindi si sentì investita del Divino Potere, in modo che il suo, a fronte del Potere Divino, si disperdette e mia Madre rimase col Potere Divino nelle sue mani ".

(Cfr. Vol. 4 - 10.1.1903)

Il '*GLORIA*'

… Si è aperto il Cielo e sentivo che tutti in coro dicevano: "Gloria Patri et Filii et Spiritui Sancto". E, non so come, a me è toccato rispondere: "Sicut erat in principio et nunc et semper et in saecula saeculorum, amen".

… Ma chi può dire ciò che succedeva?

Nella parola *PATRI* si vedeva la Potenza Creatrice, che scorreva ovunque, conservava tutto, dava vita a tutto; il solo suo fiato bastava a mantenere integro, bello e sempre nuovo tutto ciò che aveva creato.

Nella parola *FILII* si vedevano tutte le opere del Verbo rinnovate, ordinate e tutte in atto di riempire Cielo e terra per darsi a bene delle creature.

Nella parola *SPIRITUI SANCTO* si vedevano investire tutte le cose di un Amore parlante, operante e vivificante…

E Gesù mi ha detto:

" Figlia mia, sai perché è toccato a te dire la seconda parte del *Gloria*? Stando in te la mia Volontà conveniva a te portare la terra al Cielo, per dare a nome di tutti, insieme con la Corte Celeste, quella Gloria che non avrà mai fine per tutti i secoli dei secoli. Le cose eterne che non hanno mai fine si trovano solo nella mia Volontà e chi La possiede si trova in comunicazione col Cielo ".

(Cfr. Vol. 19 - 2.3.1926)

MADRE e REGINA del DIVIN VOLERE

Madre e Regina del Divin Volere,
siamo i tuoi figli che speriamo in Te.
Noi non vogliamo più possedere
l’umano volere, fonte di ogni male,
ma vivere solo di Divin Voler.

Noi siamo lieti, Regina Pura,
che ogni creatura risponda a Te;
chiedendo il Dono, Dono Divino,
che ci trasformi in altro Gesù.

INNO del DIVIN VOLERE

Venga il Tuo Regno, Cristo Signore, - la Tua Divina Volontà.
Nel Tuo Volere tutto ci doni - per sublimarci tutti in Te.

Rit. Esultanti Ti invochiam
come in Cielo così in terra
compiasi in tutti il Divin Voler.

Interminabile Luce increata - sempre in Te noi vogliam restar.
La Mensa Eterna che ci hai preparata - già pregustiamo nei nostri cuor.
Rit.

O Terzo Fiat Santificante - noi Ti imploriamo sul mondo inter.
Un’era nuova di pace e di amore - ci donerai per l’eternità. *Rit.*

INDICE

" Nel mio Volere c'è la forza creatrice:
da un solo Fiat uscirono miliardi e miliardi di stelle;
dal 'Fiat mihi' della mia Mamma, da cui la Redenzione ebbe origine, escono miliardi e miliardi di atti di grazia che si comunicano alle anime; ... Anche il terzo Fiat deve correre insieme con gli altri due Fiat, deve moltiplicarsi all'infinito ed in ogni istante deve dare tanti atti per quanti atti di grazia si sprigionano dal mio Seno... I tuoi atti riempiranno Cielo e terra, si moltiplicheranno con gli atti della Creazione e Redenzione e se ne farà uno solo "

(Cfr. Gesù, a Luisa - Vol. 12, 02.02.1921)